

COMUNE di SFRUZ

Provincia di Trento



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (D.U.P.)

2024 - 2026

SOMMARIO

PARTE PRIMA ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	3
PREMESSA	4
1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	5
1.1.1 SCENARIO ECONOMICO EUROPEO	5
1.1.2 SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E DECISIONI DEL GOVERNO	6
1.1.3 SCENARIO ECONOMICO LOCALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI	11
1.1.4 DOCUMENTI PROGRAMMATICI A LIVELLO INTERNAZIONALE	15
2.1 POPOLAZIONE	16
2.2 IL TERRITORIO	20
3. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	23
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	23
3.2 INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	26
3.3 DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	29
4. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025	32
PARTE SECONDA INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	35
1. ANALISI E VALUTAZIONE RISORSE FINANZIARIE	36
1.1 FONTI DI FINANZIAMENTO	36
1.2 ANALISI DELLE SPESE	40
2. PROGRAMMA TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE	46
3. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	48
4. OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PER PROGRAMMI	56
5. GESTIONE DEL PATRIMONIO, PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO, PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI	69
6. EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	71
7. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ULTERIORE	80
7.1 OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE	80
7.2 LINEE GUIDA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	80

PARTE PRIMA
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

Il decreto interministeriale 18 maggio 2018 consente, inoltre, ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP di detti Comuni dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- **lo scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale;**
- **gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;**
- **la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.**

Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno.

Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021. Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi. La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.

1.1.1 Scenario economico europeo

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il lancio, a fine maggio 2020, del Next Generation EU (NGEU), un programma di investimenti e riforme di portata storica volto a superare la crisi accelerando la transizione ecologica e digitale, migliorando la formazione dei lavoratori ed aspirando ad una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Il NGEU si compone di due strumenti principali ed ulteriori programmi di sostegno (sovvenzioni):

Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF - Recovery and Resilience Facility)	672,5 miliardi di euro di cui 312,5 mld sovvenzioni e 360 mld prestiti	2021-2026
Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)	47,5 miliardi di euro	2021-2022
Sviluppo rurale	7,5 miliardi di euro	
Fondo per la transizione giusta	10 miliardi di euro	
InvestEU	5,6 miliardi di euro	2021-2026
rescEU	1,9 miliardi di euro	
Horizon Europe	5 miliardi di euro	
Next Generation EU (NGEU)		750 miliardi di euro

Per l'accesso al RRF (finanziato con l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE) l'Unione Europea ha chiesto agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, da impostare secondo i 6 pilastri del NGEU: transizione verde; transizione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

A quasi un anno dall'inizio della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'economia dell'UE è entrata nel 2023 in condizioni migliori di quanto previsto in autunno. In base alle previsioni intermedie d'inverno, le prospettive di crescita per quest'anno salgono allo 0,8% nell'UE e allo 0,9% nella zona euro. Sia per l'UE che per la zona euro, la recessione tecnica che era stata annunciata per fine anno dovrebbe essere scongiurata. Le previsioni riducono inoltre leggermente le proiezioni per l'inflazione sia per il 2023 che per il 2024.

La continua diversificazione delle fonti di approvvigionamento e il forte calo dei consumi hanno lasciato i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni e i prezzi del gas all'ingrosso sono scesi ben al di sotto dei livelli prima della guerra. Inoltre, il mercato del lavoro dell'UE ha continuato a registrare buoni risultati e il tasso di disoccupazione è rimasto al suo minimo storico del 6,1% fino alla fine del 2022. La fiducia sta aumentando e le analisi di gennaio indicano che anche l'attività economica dovrebbe evitare una contrazione nel primo trimestre del 2023.

Rimangono tuttavia forti elementi negativi. I consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione di fondo (inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) ha continuato ad aumentare a gennaio, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il persistere delle pressioni inflazionistiche, la stretta monetaria dovrebbe continuare, gravando sull'attività delle imprese e frenando gli investimenti.

1.1.2 Scenario economico nazionale e decisioni del governo

Documento di economia e finanza (DEF) 2023

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,4 punti percentuali. Il dato, pur risultando su base tendenziale il decimo incremento consecutivo del prodotto interno lordo, segnala una significativa decelerazione del ritmo di crescita del PIL. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno. La fase di espansione della domanda interna, e in particolare degli investimenti, si è – sia pur solo temporaneamente – arrestata.

Nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese. Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi. La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita

dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale. Come argomentato più dettagliatamente nel Capitolo II, la previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1	1,3	1,2
Deflatore PIL	3	4,5	2,9	2,1	2
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2	2
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,6	1	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,6	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Come già anticipato nella sezione europea, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022-2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: "Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal "Pnrr" provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali".

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il PNRR alla Commissione europea, che ha valutato positivamente il Piano a fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle finanze (13 luglio 2021). Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Composizione delle risorse		importi	tempi
NGEU	Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)	191,5 miliardi di euro di cui 68,9 mld € a fondo perduto	2021-2026
	Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)	13 miliardi di euro	2021-2022
Fondo complementare nazionale		30,6 miliardi di euro	2021-2026
		235,1 miliardi di euro	

Il PNRR è impostato nelle **6 missioni** previste dal Next Generation EU con una distribuzione delle risorse (RRF e fondo complementare) sintetizzata nel grafico.

Missione 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA
Missione 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
Missione 4 ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5 INCLUSIONE E COESIONE
Missione 6 SALUTE



Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di **semplificazione** e **concorrenza**, riforme orizzontali trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la **riforma della PA** impostata su quattro assi:

Accesso → RICAMBIO GENERAZIONALE ATTRAVERSO PROCEDURE PIÙ SNELLE ED EFFICACI
Competenze → ADEGUAMENTO DELLE CONOSCENZE E CAPACITÀ ORGANIZZATIVE
Buona amministrazione → SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
Digitalizzazione → STRUMENTO TRASVERSALE PER REALIZZARE LE RIFORME

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

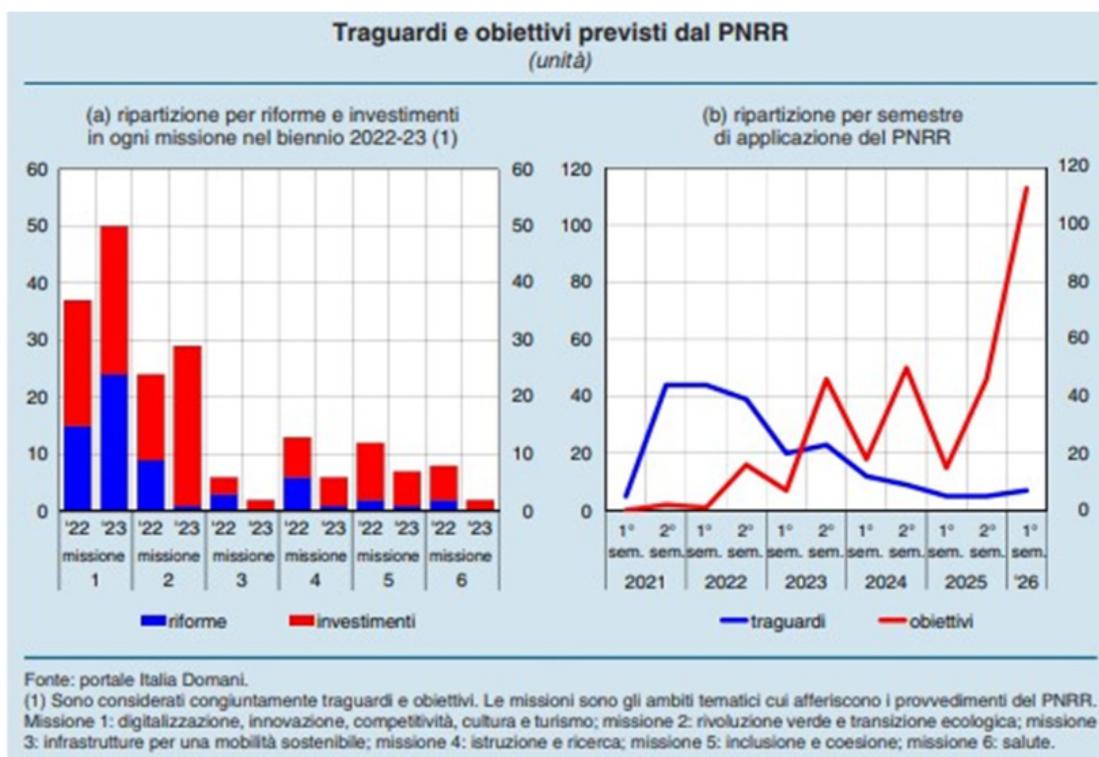
L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede il conseguimento di risultati qualitativi (traguardi o milestones) e quantitativi (obiettivi o target), cui è legata l'erogazione su base semestrale delle rate di finanziamento. Nel primo semestre del 2022 sono stati raggiunti tutti i 45 traguardi e obiettivi concordati a livello europeo, di cui 30 relativi a investimenti e 15 a riforme. Ciò ha comportato l'erogazione, a novembre dello scorso anno, della seconda rata di finanziamento da 21 miliardi. Per i 55 traguardi e obiettivi previsti per la seconda metà del 2022, la fase di valutazione da parte della Commissione europea è stata prolungata per approfondire l'esame di alcuni provvedimenti e non si è ancora conclusa. Qualora il giudizio della Commissione sul conseguimento di parte degli adempimenti fosse negativo, la terza rata da 19 miliardi sarebbe ridotta di un importo proporzionale al numero e alla rilevanza dei traguardi e obiettivi non raggiunti. Nel complesso l'Italia ha finora ricevuto 66,9 miliardi (37,9 di prestiti e il resto di sovvenzioni), quasi il 35 per cento delle risorse messe a disposizione.

Nello scorso anno sono stati attuati numerosi investimenti, riconducibili soprattutto alle missioni relative alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. Le riforme hanno riguardato ambiti rilevanti, come il pubblico impiego, la disciplina dei contratti pubblici, la concorrenza, la giustizia civile e quella

Secondo stime, alla fine del 2022 il costo dei progetti inclusi nel Piano era salito in media di circa il 10 per cento rispetto a quanto inizialmente preventivato, a causa dell'aumento dell'inflazione. Gli incrementi più rilevanti hanno interessato le iniziative connesse con la transizione ecologica e con la costruzione di infrastrutture. Alcuni provvedimenti legislativi hanno però compensato buona parte dei maggiori costi dei lavori attraverso risorse nazionali: i progetti che non hanno ricevuto copertura sarebbero al momento di importo nel complesso limitato; tale importo potrebbe tuttavia crescere qualora l'inflazione rimanesse sostenuta.

Per risolvere le residue difficoltà legate al rialzo dei prezzi, nonché per fare fronte ai ritardi nella realizzazione di alcuni investimenti, il Governo ha manifestato l'intenzione di chiedere alla Commissione europea l'autorizzazione ad apportare alcune modifiche al PNRR; ne potranno conseguire variazioni degli importi delle rate di finanziamento semestrali che l'Italia prevede di ricevere per l'anno in corso e per i prossimi. Alle modifiche si affiancherà la proposta di inserimento di nuovi progetti nell'ambito del programma dell'Unione europea per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde. In attesa di conoscere lo sviluppo di queste richieste, restano in vigore le scadenze precedentemente concordate. I traguardi e gli obiettivi previsti per il 2023 sono 96, quasi il 70 per cento dei quali relativi a investimenti (figura, pannello a): l'importo delle due rate semestrali legate al rispetto di tutti gli impegni è pari a 16 e a 18 miliardi di euro. Gli investimenti programmati sono ancora in buona parte concentrati nelle aree della digitalizzazione e della transizione ecologica e includono in particolare azioni in materia di informatizzazione della Pubblica amministrazione, mobilità sostenibile, impianti idrici ed energetici; sono previsti inoltre interventi per asili nido e scuole dell'infanzia, borse di studio

universitarie, infrastrutture per le Zone economiche speciali. Il completamento entro i termini di tutti gli adempimenti richiederà un considerevole impegno delle strutture preposte.



Già a partire dal 2021 anche le amministrazioni locali sono state chiamate ad essere "Enti attuatori" dei progetti a valere sulle risorse del PNRR.

Anche il Comune di Sfruz si sta preparando a raccogliere ed affrontare la sfida.

Si rivela quindi opportuno anche su scala locale un modello di governance per la corretta individuazione e gestione delle risorse straordinarie che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026.

L'obiettivo perseguito nell'ambito del programma Next Generation per il Comune di Sfruz è quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza della città, individuando progetti prioritari di qualità, che rivestano un buon grado di fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione.

Occorre a tale fine definire una strategia, strettamente connessa alle linee di mandato, che parta dall'analisi puntuale dei progetti e degli interventi avviati, per verificarne la candidabilità nell'ambito dei bandi PNRR, individuando quelli prioritari su cui concentrare le attività. Parallelamente dovranno essere individuati nuovi interventi, utili allo sviluppo della città, che posseggano le caratteristiche richieste dai bandi finanziati dai fondi europei.

Fondamentale per la buona riuscita dei diversi interventi è la creazione di un sistema di governance dedicato al PNRR, che comprenda almeno una cabina di regia politica ed una cabina di regia tecnica, che devono essere strettamente connesse, al fine di raggiungere i diversi target imposti dal programma europeo.

Una volta definiti gli interventi da candidare, ed elaborate le progettazioni e le candidature, occorre attivare il gruppo di lavoro necessario per la gestione e la rendicontazione dei progetti finanziati.

Dal punto di vista della governance locale PNRR, è stata individuato, per quanto riguarda le misure per la Transizione digitale, un Funzionario di riferimento che in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e i vari servizi interessati, segue i bandi e coordina la predisposizione di quanto necessario per l'inoltro delle candidature mentre il personale assegnato al Servizio Tecnico – Settore Lavori Pubblici si occupa dei bandi PNRR inerenti la propria attività.

Ad oggi, sulla base dei bandi già emanati dallo Stato, il Comune di Sfruz è stato destinatario dei seguenti bandi PNRR:

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare	Spesa di investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Esito candidatura

M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Migrazione al cloud	Mappatura di 9 servizi applicativi da spostare nel cloud		47.427,00		Intervento finanziato
	Servizi e cittadinanza digitale	Integrazione CIE e SPID		14.000,00		Intervento finanziato
		Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali		79.922,00		Intervento finanziato
		Sviluppo servizi su applicazione APP IO		5.103,00		Intervento finanziato
		PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP H51F22010020006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND		10.172,00		Intervento finanziato
Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, finanziato dall’Unione europea. (M1C3I2.1)	Attrattività dei borghi storici	Lavori di ristrutturazione e recupero funzionale ex albergo tre Gigli nel comune di Sfruz	1.348.000,05	1.348.000,05	NESSUNO	AMMESSA, MA NON FINANZIATA

STATO ATTUAZIONE PICCOLE

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento finanziato	Spesa di investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Stato attuazione
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4.I 2-2 CUP H16D20000250004 Riqualficazione energetica edificio esistente caserma dei VVFF di Sfruz	86.000,00	50.000,00	36.000,00	Opera ultimata
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4. I 2-2 CUP H19J21007520001 Riqualficazione energetica del municipio e della casa polifunzionale	100.000,00	100.000,00	0,00	Opera ultimata
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D22001580006 Riqualficazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2022	50.000,00	50.000,00	0,00	Opera in corso

	energetica dei Comuni –					
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D23001410006 Eff. Energ. con installaz. impianto fotovoltaico sulla casa polifunz. p.ed. 26/1		50.000,00	0,00	Opera in corso

1.1.3 Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

Il contesto economico e sociale

Il Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2024-2026 evidenzia che in un contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 e previsto in aumento attorno al 4,1% in termini reali (8,2% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana e a quella nella NADEFP 2023/2025, determinata principalmente dalla vivacità dei consumi turistici e da uno sviluppo degli investimenti migliore delle attese. In termini di livello viene superata, a valori correnti, la soglia dei 23 miliardi di euro, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Più contenuta la crescita osservata a valori reali che rimane nell'ordine dei 480 milioni di euro. La domanda interna sostiene la crescita del PIL e la crescita dell'economia e generalizzata ma influenzata dall'aumento dell'inflazione. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli input. Buoni riscontri dal settore dei servizi in tutte le sue componenti (turismo, ristorazione e tempo libero, servizi alla persona e servizi alle imprese) e anche l'agricoltura registra risultati positivi.

Dinamica del fatturato

Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare aumenti importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi: in termini reali le performance settoriali risultano infatti molto più contenute se non, in alcuni casi, negative.

Nonostante una congiuntura difficile il giudizio degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette una situazione complessiva tutto sommato positiva. La percentuale di chi dichiara un giudizio soddisfacente o buono supera di gran lunga gli insoddisfatti e anche in prospettiva il sentimento appare in ulteriore miglioramento, segno che le imprese percepiscono di essersi adattate agli effetti dell'impennata dei costi di produzione e sono ottimiste rispetto alla temporaneità di questo periodo anomalo.

Mercato del lavoro

In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

L'andamento del tasso di attività evidenzia nel corso degli anni una profonda differenza di genere. Sebbene le donne abbiano rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne. Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano alcune criticità che hanno comportato in questi anni un impoverimento qualitativo del mercato del lavoro: lavoratori sovra istruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa. Queste problematiche coinvolgono maggiormente le donne che vedono peggiorare la qualità lavorativa e ampliarsi i divari rispetto agli uomini. In aggiunta si riscontra anche il problema del Gender Pay Gap, cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.

Importazioni/esportazioni

In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello record di 5,15 miliardi di euro. La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).

L'Europa continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%).

Turismo

Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (60,6%). Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7% sull'anno precedente, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno condizionato, in particolar modo, i turisti stranieri. I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati diversi per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.

Rispetto alla stagione 2021/2022 la crescita degli arrivi e delle presenze è stata rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente favorevoli i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima performance della stagione invernale 2022/2023. I principali operatori sono ottimisti sull'andamento della stagione estiva e nel recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri.

Famiglie

L'impatto che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il 12,1% contro il 7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Il marcato incremento dell'inflazione è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici. Anche i prezzi dei servizi risultano in rafforzamento, sebbene in modo molto più contenuto. Poiché i beni incidono in misura più rilevante sulle spese delle famiglie meno abbienti e viceversa i servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, la crescita dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie, è più ampia per le famiglie meno ricche rispetto a quelle benestanti. Per le prime l'inflazione in media d'anno accelera di 9,7 punti percentuali passando da 2,4% del 2021 a 12,1% nel 2022, mentre per le seconde aumenta da 1,6% dello scorso anno a 7,2% del 2022. Pertanto, rispetto al 2021, il differenziale inflazionistico tra le due classi si amplia ed è pari a 4,9 punti percentuali.

I depositi delle famiglie hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire dal primo trimestre 2022 fino a registrare a dicembre una crescita, su base annua, abbastanza contenuta rispetto alle dinamiche osservate nei due anni precedenti. I depositi delle famiglie, pertanto, hanno ridotto l'intensità di crescita sia per effetti dovuti a riallocazioni di portafoglio, sia per sostenere i consumi. Il risparmio straordinario accumulato nel periodo pandemico ha svolto, anche in Trentino, un ruolo essenziale nel sostenere i consumi delle famiglie a fronte dell'erosione dei redditi determinati dall'inflazione.

Le tensioni legate al processo inflazionistico e alla situazione internazionale hanno reso incerte le prospettive future delle famiglie. Dopo la pandemia le relazioni familiari e amicali si sono modificate a causa dell'isolamento e delle restrizioni alla mobilità e alla vita sociale con la conseguenza che sono aumentati i giudizi negativi sia per il proprio network familiare che amicale. Tuttavia, il livello di soddisfazione per le relazioni interpersonali varia a seconda dell'età. Mentre rimane stabile la valutazione positiva sulle relazioni sociali all'interno della famiglia per adulti ed anziani rispetto al 2019, si riducono i giovani che hanno rapporti molto soddisfacenti nella cerchia familiare, passati dal 47,4% nel 2019 al 44,1% nel 2021. All'esterno del nucleo familiare, aumentano soprattutto tra giovani ed adulti coloro che dichiarano di avere dei rapporti con amici per nulla soddisfacenti. Inoltre, si amplia la quota di giovani e adulti che danno un giudizio negativo sulla qualità del proprio tempo

libero. I giovani hanno incrementato la quota di insoddisfatti di 2,5 punti percentuali dal 2019 al 2021 (da 3,7 a 6,2%), mentre gli adulti di 4,2 punti, arrivando al 10,3% nel 2021.

Elevata e stabile è la partecipazione civica e politica, mentre la partecipazione sociale cresce lentamente dopo la pandemia, così come il dato sulle persone che dichiarano di avere una cerchia di relazioni su cui possono contare, che si attesta intorno all'84,6%.

Demografia

La demografia inizia a creare attenzione anche in Trentino, in un contesto nazionale ed europeo di preoccupazione, in particolare, per la bassa natalità e l'invecchiamento della popolazione. In Trentino il numero medio di figli per donna è pressoché invariato dal 2019, rimanendo stabilmente al di sotto del livello di sostituzione della popolazione. Una popolazione sempre più caratterizzata da pochi giovani e molti adulti maturi o anziani comporta timori per la sostenibilità intergenerazionale dei sistemi socio/sanitari, previdenziali e di welfare. L'innalzamento degli indici di vecchiaia, dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media della popolazione, combinati al calo delle nascite, alla riduzione del tasso di fecondità e all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, acuiscono la trappola demografica, anche in provincia.

In tale contesto esogeno, in Trentino la popolazione giovane (0-14 anni) e anziana (65 anni e più) evidenzia un'evoluzione simile a quella dell'Italia anche se con valori che, soprattutto nelle previsioni a lungo termine, appaiono più favorevoli per la provincia. La quota di anziani passerà nei prossimi trent'anni dal 22,9% al 31,3% con un indice di vecchiaia che dal valore attuale pari a 172,3 dovrebbe raggiungere il valore di 227 nel 2050.

A differenza dell'Italia che dal 2015 vede la propria popolazione in diminuzione, quella trentina, se non si considerano gli anni della pandemia, riesce ancora a crescere seppur in modo contenuto grazie all'immigrazione dalle altre regioni italiane e dall'estero che, in entrambi i casi, registra un'intensità maggiore delle emigrazioni dalla provincia. Il Trentino mostra una buona attrattività che si basa su caratteristiche connesse al sociale, al welfare, ai servizi e all'ambiente. Questi aspetti sono prioritari nella scelta di trasferirsi in provincia dal momento che le regioni di principale provenienza dei nuovi residenti sono Lombardia, Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, tutti territori che denotano un benessere economico simile, se non superiore, al Trentino e opportunità di lavoro e di carriera migliori che in provincia. L'immigrazione dall'estero, invece, mostra segnali di rallentamento connessi alle ripetute crisi dell'ultimo decennio che hanno ridotto le possibilità di buoni posti di lavoro.

Benessere economico

Per benessere economico, misurato tramite il PIL pro-capite in parità di potere d'acquisto, il Trentino si colloca nelle prime posizioni sia a livello nazionale, con un valore di quasi 41mila euro, sia a livello europeo. In Italia l'indicatore non raggiunge i 31mila euro, 10mila euro in meno del Trentino e a livello europeo si attesta a 32.400 euro.

La qualità della vita e il benessere di una collettività richiedono l'aggiunta al benessere economico di un altro insieme di indicatori per poter descrivere il buon vivere a 360° gradi. L'ultimo rapporto BES, curato da Istat, mostra più di tre quarti (76,0%) degli oltre 150 indicatori a livello medio/alto per il Trentino. Anche altri indici rappresentativi della qualità della vita posizionano la provincia ai primi posti tra le regioni italiane. Tra le regioni europee l'eccellenza del Trentino nel benessere economico non trova pari riscontro nel benessere sociale. In questo caso, pur risultando superiore alle medie europee, c'è la necessità di migliorare soprattutto negli elementi più sofisticati del progresso sociale.

Nonostante gli indicatori di benessere economico e sociale riconoscano l'elevata ricchezza e qualità della vita in Trentino, le crisi che si sono succedute nell'ultimo periodo hanno ridotto le disponibilità economiche portando ad un impoverimento della popolazione. La popolazione a rischio povertà risulta in aumento negli anni recenti raggiungendo il 12% nel 2021 per poi attestarsi attorno all'8% nel 2022. Questo valore è inferiore sia alla ripartizione Nord-est che alla media italiana ed europea. Negli ultimi anni i trasferimenti pubblici, anche straordinari, hanno permesso di ridurre per circa un terzo il livello di povertà, un risultato migliore rispetto a quanto accade in Italia. La classe media è quella più colpita dalla situazione attuale perché esclusa dai sostegni pubblici e con gli stipendi erosi dall'inflazione.

La crescita attesa del PIL trentino nel 2023 risulta ridimensionata rispetto alle precedenti previsioni e potrebbe variare tra un tasso di crescita dello 0,7% prospettato nello scenario più favorevole e la sostanziale stagnazione (0,2%). Nel biennio successivo si prevede una tendenza al riallineamento della dinamica economica provinciale in un sentiero di crescita seppur con una dinamica attenuata prevedendo una crescita del PIL dell'1,5% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025 (in uno scenario meno favorevole i tassi di espansione potrebbero essere leggermente più bassi (1,3% nel 2024 e 1,2% nel 2025). In questo contesto di elevata incertezza sono stati predisposti due profili di crescita per il PIL trentino relativi al periodo 2023-2026, elaborati sulla base di due possibili scenari nazionali. Nel 2023 si stima che l'espansione dell'economia trentina si attesti all'1,4% nello Scenario 1, costruito sulla base DEF, e all'1,2% nello Scenario 2, costruito sulla base FMI. Le migliori performance del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte ai consumi dei turisti e della PA per il rinnovo dei contratti pubblici nel 2023. Sono positivi, ma meno determinanti rispetto al 2022, investimenti e import/export. Nel periodo 2024-2026, le previsioni variano tra l'1,6% e l'1,2% nel 2024 con una tendenza alla convergenza dei due scenari nei restanti anni del periodo di stima. In media d'anno, il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello Scenario 1 dell'1,4% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026; nello Scenario 2 dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026.

Gli obiettivi programmatici provinciali

Le politiche del DEFP sono collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio lungo periodo definiti dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP):

1. Area strategica Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello
2. Area strategica Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa
3. Area strategica Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età
4. Area strategica Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni
5. Area strategica Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità
6. Area strategica Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno
7. Area strategica Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

DEFP 2024/2025 (in milioni di euro)	2023	2024	2025	2026
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	340,9	0	0	0
Devoluzioni di tributi erariali	3.578,2	3.669,2	3.734,4	3.776,0
Tributi propri	431,4	444,1	453,8	496,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.009,6	4.113,3	4.188,1	4.272,8
Altre entrate	765,4	669,6	408,2	306,3
di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposto con la legge di bilancio dello Stato per il 2022	108,3	108,3	12,6	12,6
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	4.775,0	4.782,9	4.596,4	4.579,1
Gettiti arretrati/saldi	340,0	120,0	20,0	20,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	79,9	115,3	4,8
TOTALE ENTRATE	5.476,0	5.002,8	4.751,7	4.623,9
accantonamenti per manovre Stato	-157,7	-193,9	-193,9	-193,9
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	5.318,3	4.808,9	4.557,8	4.430,1

Il Protocollo di finanza locale per l'anno 2024 e integrazione per il 2023

Il Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2024 e di integrazione per l'anno 2023 è stato firmato il 07 luglio 2023.

Nell'ambito della finanza locale sono state rese disponibili risorse una tantum per l'anno 2023 per complessivi 35,6 milioni di Euro destinate al riconoscimento di un emolumento retributivo una tantum al personale degli enti a cui si applica la contrattazione collettiva provinciale, nonché al personale delle scuole dell'infanzia equiparate e dei centri di formazione professionale. Una quota di tale stanziamento è destinata al personale di Comuni e Comunità, il cui ammontare verrà definito secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale.

Il Fondo specifici servizi per il 2023 è incrementato rispetto al protocollo precedente per i servizi socio-educativi per la prima infanzia, per i servizi integrativi di trasporto turistico e per i progetti culturali di carattere sovracomunale; per quanto riguarda il servizio di polizia locale c'è un incremento della spesa, ma c'è un notevole risparmio sugli oneri contrattuali.

Vengono stanziati risorse a copertura dell'IVA che gli Enti soci devono versare sulle somme da erogare alla Società Trentino trasporti spa nell'anno 2023 e sui contributi già versati nel periodo gennaio-novembre 2022.

Per quanto riguarda gli investimenti una quota pari a 40 milioni di euro è destinata al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni, di cui 6 milioni sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2023.

Sono resi disponibili 17 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva.

Vengono stanziati ulteriori 30 milioni di euro a sostegno degli interventi relativi all'edilizia scolastica comunale e asili nido, dando priorità all'integrazione dei finanziamenti relativi ad interventi ammessi parzialmente a finanziamento sul PNRR, una quota sarà poi destinata al miglioramento della sicurezza strutturale degli edifici scolastici (scuole per infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) e degli edifici destinati ad asili nido, sulla base dell'indice di rischio sismico, correlato alla zona sismica e alla vulnerabilità dell'edificio.

Entro il 31 ottobre 2023 saranno definiti i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, provvedendo all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra comuni e tra province e città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Le eventuali risorse ricevute in eccesso saranno versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Anche per il periodo d'imposta 2024 vengono confermate le agevolazioni in materia di IMIS le agevolazioni su aliquote e detrazioni sui fabbricati a fini produttivi già vigenti e non viene prorogata l'esenzione per le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili. Viene confermata la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi.

Per quanto riguarda il bonus idrico, non essendo ancora stato firmato l'accordo attuativo in materia di ciclo dell'acqua, comprendente anche l'aspetto tariffario, risulta necessario rimandare nel corso del 2024 la riforma di detta materia.

Con l'anno 2024 è previsto di aggiornare annualmente la stima l'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D.

Tenuto conto del perdurare del contesto di incertezza, viene mantenuto, anche nel corso del 2024, il fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione finanziaria pari a complessivi 20 milioni di euro.

Sono definiti i gli importi del Fondo servizi specifici per l'anno 2024 che prevedono un aumento per il servizio di custodia forestale.

1.1.4 Documenti programmatici a livello internazionale

Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015, durante il Summit sullo Sviluppo Sostenibile, è stato sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU un documento dal titolo "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target. L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo. La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



- | | | |
|---|--|---|
|
1 SCINDERE LA POVERTÀ
Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo |
2 SCINDERE LA FAME
Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile |
3 SALUTE E BENESSERE
Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età |
|
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti |
5 PARIETÀ DI GENERE
Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze |
6 ACQUA PULITA E SERVIZI SANITARI
Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie |
|
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni |
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti |
9 IMPRESE INNOVATIVE E INFRASTRUTTURE
Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile |
|
10 RIDURRE LE DISUGLIANZE
Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni |
11 CITÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili |
12 CONSUMO RESPONSABILE
Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo |
|
13 LITTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze |
14 LA VITA SOTT'ACQUA
Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile |
15 LA VITA SULLA TERRA
Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica |
|
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli |
17 PARTENERSHIP PER GLI OBIETTIVI
Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile | |

www.unric.org/it/agenda-2030/

www.un.org/sustainabledevelopment/

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Popolazione

Andamento demografico

Dati demografici	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione residente	335	341	339	334	334	347	370	375	364	370	366
Maschi	170	174	171	171	171	177	188	191	186	187	188
Femmine	165	167	166	163	163	170	182	184	178	183	178
Famiglie	152	155	154	152	149	152	158	157	158	166	171
Stranieri	11	13	13	6	5	8	23	25	27	30	28
n. nati (residenti)	2	3	1	2	4	3	2	3	1	3	2
n. morti (residenti)	3	1	4	4	4	2	1	3	3	4	6
Saldo naturale	-1	2	-3	-2	0	1	1	0	-2	-1	-4
Tasso di natalità	0,6	0,88	0,29	0,6	1,2	0,86	0,54	0,805	0,27	0,82	0,54
Tasso di mortalità	0,9	0,29	1,18	1,2	1,2	0,576	0,27	0,805	0,81	1,09	1,63

n. immigrati nell'anno	12	11	10	7	15	18	33	14	9	23	22
n. emigrati nell'anno	9	7	9	8	14	6	11	10	18	16	22
Saldo migratorio	3	4	1	-1	1	12	22	4	-9	7	0

Nel Comune di Sfruz alla fine del 2022 risiedono 388 persone, di cui 200 maschi e 188 femmine, distribuite su 11,81 kmq con una densità abitativa pari a 30,44 abitanti per kmq.

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sfruz:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	176,3	63,6	93,3	120,0	30,0	14,6	-
2003	156,8	68,9	242,9	113,0	39,7	7,1	17,8
2004	158,1	63,4	350,0	118,8	32,8	6,9	13,8
2005	148,8	56,9	466,7	129,3	27,7	17,0	10,2
2006	145,5	58,1	357,1	138,5	29,0	16,7	-
2007	157,8	61,4	184,6	130,5	27,4	9,7	6,5
2008	167,4	64,7	135,7	128,9	26,2	19,0	19,0
2009	158,3	63,3	112,5	113,0	29,9	9,4	-
2010	164,6	66,1	123,5	111,0	31,8	9,2	-
2011	147,3	69,7	133,3	119,1	35,4	18,2	12,1
2012	141,1	69,2	143,8	119,1	34,4	6,0	9,1

2013	135,1	67,7	241,7	117,6	34,4	8,9	-
2014	140,4	67,5	216,7	133,3	25,8	3,0	14,8
2015	158,5	68,5	153,8	129,9	19,7	6,0	11,9
2016	157,4	71,3	153,8	134,9	17,9	12,0	-
2017	150,9	70,4	147,1	139,0	19,4	8,8	-
2018	157,1	70,9	105,0	125,6	18,6	5,6	-
2019	142,9	69,2	120,0	112,5	20,0	10,7	8,0
2020	133,8	67,6	131,6	110,3		2,7	8,1
2021	147,5	67,0	126,3	124,7		8,2	10,9
2022	167,9	68,2	133,3	129,2			

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per il comune di Sfruz dice che ci sono 167,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Sfruz nel 2022 ci sono 68,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Sfruz nel 2022 l'indice di ricambio è 133,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sfruz** dal 2001 al 2021 Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



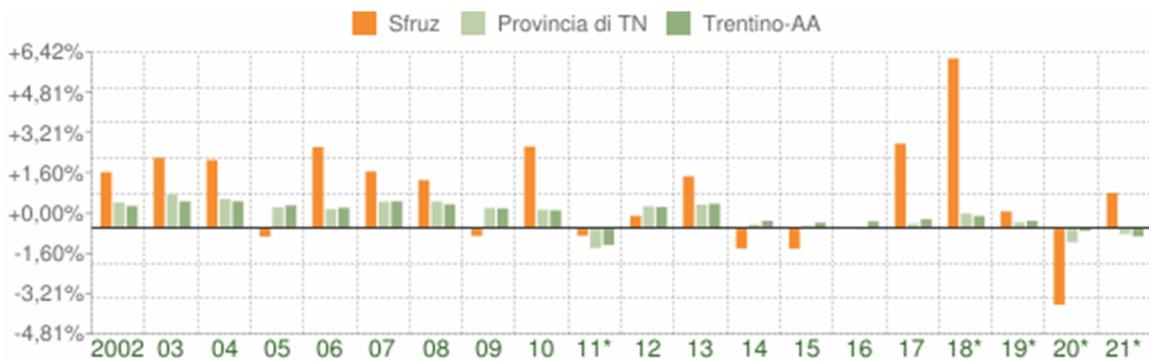
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Sfruz espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.



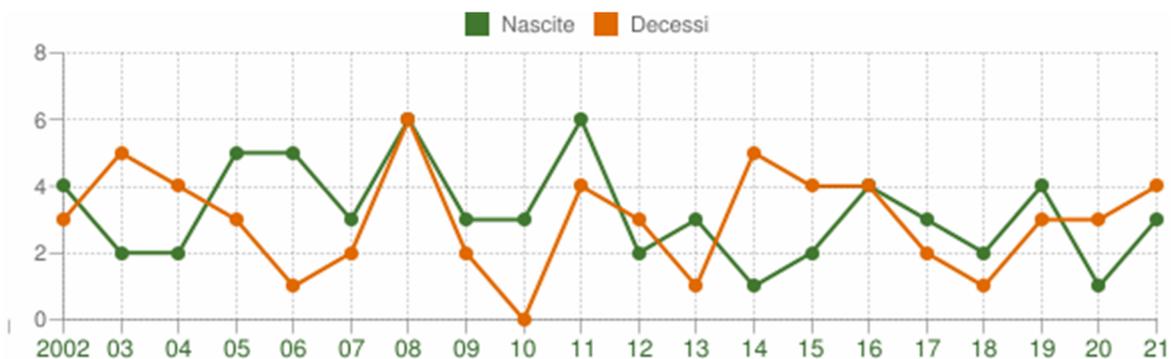
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



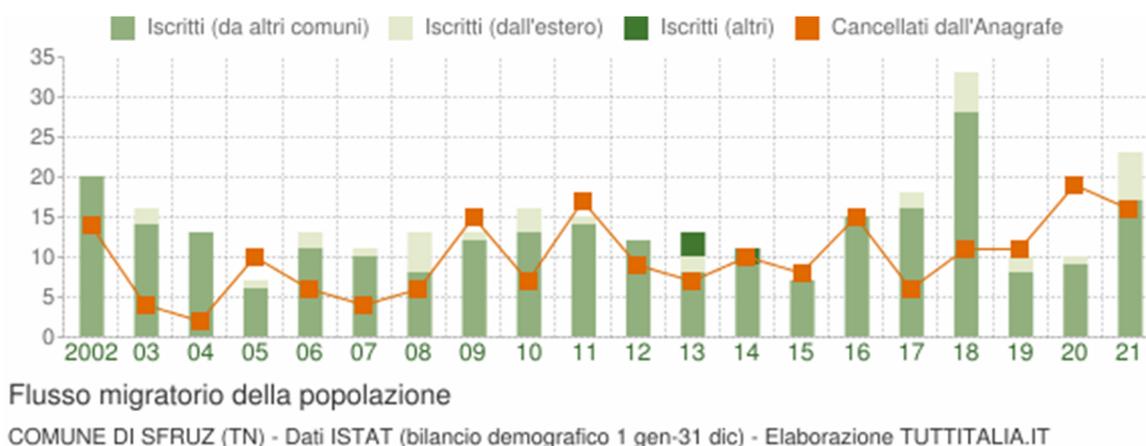
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sfruz negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



2.2 Il Territorio

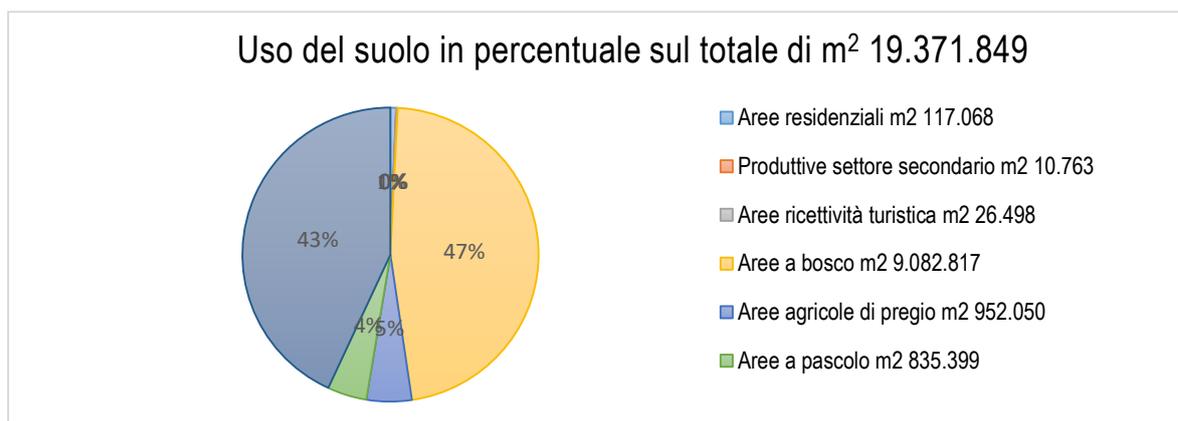
Il Comune di Sfruz, è sito in Anaunia, sulla sinistra del Noce, si estende per una superficie complessiva di 11,69 Km² e confina con i Comuni di Predaia, Don e Amblar.

Geograficamente Sfruz è posto sull'altipiano della Predaia insieme a Coredo e Smarano, nella Media Anaunia. I tre centri abitati sono disposti a quote scalari tra i m. 850 di Coredo e i m. 1150 dei Sette Larici, sulle pendici nord-occidentali delle Costebelle (m. 1807), geograficamente ben delimitati dai solchi vallivi del Verdes - S. Romedio a nord est e a nord, del rio delle Sette Fontane a sud e del Noce ad ovest. Il Comune ha un'altimetria media di 1.012 m s.l.m. ed è posto a 44 Km da Trento. Il territorio comunale è compreso fra il corso del Rio San Romedio e del Rio Sette Fontane ed è prevalentemente a carattere montuoso. Tranne che per la parte verso l'abitato di Smarano, il territorio comunale è interamente delimitato da bosco, che nella parte a nord sale fino alla cima del monte Roen. Proprio sul monte Roen, a quota 1916 m si trova la malga di Sfruz e Smarano. Le campagne, che circondano il centro abitato, sono coltivate parte a frutteto, nella zona a valle dell'abitato, e parte a prato intervallato da qualche campo di patate e pascoli nella zona a nord-est dell'abitato.

Il numero di abitanti residenti, al 31.12.2019 è pari a 372 abitanti.

Gradevolmente ritmata è la disposizione urbanistica del paese: nella parte bassa, a valle della chiesa, si trovano delle case in allineamento a spina che si inseriscono nell'altipiano all'arrivo della strada della Pontara. La piazza Degasperi è fiancheggiata da antichi edifici rustico-signorili con svelti portali di pietra e profondi androni. In fondo si dipartono i sentieri verso Vervò e verso Tres. Dietro alla chiesa sale la via Predaia dove sono visibili interessanti elementi architettonici della tradizione locale.

Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale)



Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (dati statistici, estraibili dal sito ISPAT)

Titoli edilizi	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	0	1727	269	2476	0	1472
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti	0	3	6	2	5	3

Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio	Programmazione	Programmazione	Programmazione
	2023	2024	2025	2026
Acquedotto (numero di utenze)*	489	490	490	490
Rete Fognaria (numero allacciamenti)	480	480	480	480
Illuminazione pubblica (PRIC)	SI			
Piano di classificazione acustica	SI	SI	SI	SI
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)				
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)				
Rete GAS	NO	NO	NO	NO
Teleriscaldamento	NO	NO	NO	NO
Fibra ottica	NO	SI	SI	SI

2.3 Economia insediata

ANNO	IMPRESE ATTIVE	ADDETTI IMPRESE ATTIVE	IMPRESE ARTIGIANE
2008	19	42	9
2009	18	26	8
2010	18	27	8
2011	22	35	7
2012	25	35	7
2013	20	28	5
2014	20	28	5
2015	19	26	5

IMPRESE AGRICOLE ISCRITTE ALL'APIA	
ANNO	NUMERO
2010	16
2011	15
2012	15
2013	16
2014	15
2015	15
2016	15
2017	13
2018	13

I dati del Registro Imprese della C.C.I.A.A. indicano la presenza sul territorio comunale di 19 imprese attive al 31 dicembre 2015, con una diminuzione di 1 unità rispetto all'anno precedente.

Le attività agricole prevalenti sul territorio del Comune di Sfruz sono la frutticoltura (melo) lattiero caseario e la patata. Anche sul territorio del Comune di Sfruz come nel resto della Valle la zootecnia nel corso degli ultimi anni ha subito un parziale ridimensionamento con perdite significative nel numero di aziende che hanno dovuto accrescere le dimensioni, il numero di capi e adottare modelli gestionali di tipo "industriale" per competere nel mercato.

Produzioni tipiche locali

Le produzioni locali sono un altro elemento di forza della Valle di Non, in grado di caratterizzare e rendere riconoscibile il territorio e di conseguenza di fare da traino ad altre offerte locali. Su tali produzioni si incentrano importanti iniziative promozionali che quali la strada dei sapori della val di Non e la festa della patata che coinvolge le associazioni comunali e vede la partecipazione di molti produttori locali.

Turismo

L'Altipiano della Predaia si caratterizza per un flusso turistico prettamente estivo.

3. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Servizio idrico integrato	In Gestione associata obbligatoria con Ufficio tributi del comune di Predaia e con esternalizzazione parti del servizio quali la postalizzazione
Accertamento e riscossione Canone Unico patrimoniale (che sostituisce dal 2021 IPC e COSAP)	In Gestione associata obbligatoria con Ufficio tributi del comune di Predaia
Servizio necroforo fossore	Affidamento a terzi (scadenza affidamento prorogato al 30.05.2025)

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	MODALITA'	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Servizio Tagesmutter	Cooperativa il "Sorriso"	Delibera giunta n. 57 del 29.12.2020	31.12.2023	RINNOVO

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	
Tesoreria comunale	Ati Cassa centrale e Cassa Rurale d'Anaunia	31.12.2024	Prorogato per tre anni contratto rep. 411 del 14.03.2018 con delibera giunta n. 81 del 24.12.2021

Istituzione del Servizio di distribuzione del gas naturale

La Giunta provinciale, con propria deliberazione 11 giugno 2021, n. 952, ha approvato il Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030. Nel Piano si sono definiti gli indirizzi per l'ampliamento della rete di distribuzione del metano attraverso la gara di ambito unico anche nei territori comunali attualmente non serviti tra cui il Comune di Sfruz.

Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale è caratterizzato da una disciplina speciale particolarmente articolata e complessa, che riguarda sia le procedure di affidamento d'ambito del servizio sia le condizioni di erogazione, nonché la regolazione - svolta da parte di ARERA - delle tariffe e degli standard di qualità e sicurezza. Tutto l'iter di gara è disciplinato dal D.M. 12 novembre 2011, n. 226 che ha approvato il Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento per l'ambito del servizio di distribuzione e misura del gas naturale. Il termine ultimo per la pubblicazione del bando d'ambito è stato fissato al 31.12.2021. La programmazione dello sviluppo del servizio pubblico di distribuzione del gas nel territorio comunale compete al Comune, mentre all'APRIE svolge il ruolo di stazione appaltante e di controparte contrattuale. Per questo APRIE ha chiesto al Comune di manifestare l'intenzione di estendere il servizio di distribuzione del gas nel territorio comunale attraverso l'attività del nuovo gestore dell'ambito unico provinciale che risulterà vincitore della gara; infatti, tra i documenti di gara, la stazione appaltante deve redigere il documento guida d'ambito, in base al quale i concorrenti potranno presentare - come elemento dell'offerta - i propri piani di estensioni delle reti del gas.

Il Comune ha quindi studiato assieme ad APRIE la possibilità di estendere il servizio pubblico nel proprio territorio comunale, mediante l'interconnessione al sistema delle reti gas al vicino abitato di Taio, mediante una tubazione in media pressione lunga circa 5 km, suddivisa in due tratti, il primo di 4,38 km (Castel Bragher-Smarano) e il secondo di + 0,7 km (Smarano-Sfruz), per poi sviluppare, altri 3,7 km circa di rete in bassa pressione di nuova costruzione all'interno dell'abitato di Sfruz.

Come si evince anche dal Piano energetico ambientale, l'Agenzia ha svolto verifiche di fattibilità tecnico-economica degli interventi proposti dai Comuni, adottando le seguenti assunzioni:

- l'estensione è stata strutturata nella logica di un unico intervento stand-alone, come chiesto da ARERA;
- sono state sviluppate simulazioni di fattibilità considerando ipotesi di realizzazione delle reti di distribuzione che un possibile gestore del servizio industrialmente ben organizzato potrebbe attuare;
- l'analisi costi benefici (ACB) è stata condotta analizzando la sostenibilità dei costi lato gestore, simulando un piano industriale contraddistinto da indici finanziari adeguati rispetto alla soglia di anomalia di cui al DM n. 226/2011 ed implementato in base ad un cronoprogramma di esecuzione degli interventi caratterizzato da un importante impegno organizzativo e costruttivo;

- per valutare la sussistenza di ragionevoli condizioni minime di sviluppo supportate da adeguate analisi costi-benefici, anche per assecondare quanto previsto dalla deliberazione di ARERA 570/2019/R/GAS del 27 dicembre 2019, per il territorio comunale si è fatto riferimento alle condizioni previste al comma 4 bis dell'art. 23 del D.lgs. n. 164/2000. Tale articolo prevede che nei comuni classificati come montani (legge 3 dicembre 1971, n. 1102) e posti in zona climatica tipo "F" ai sensi dell'art. 2 del d.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, le estensioni di reti e i nuovi impianti di distribuzione del gas si considerano efficienti e già valutati positivamente ai fini dell'analisi dei costi e dei benefici per i consumatori. La predetta disposizione prevede anche l'ammissibilità sul piano tariffario, regolato da ARERA, degli investimenti effettuati dal gestore.

Le verifiche condotte hanno evidenziato che il rapporto tra i metri di rete gas e la stima delle nuove potenziali utenze interessate che ad essa potrebbero allacciarsi (parametro di riferimento, calcolato in metri/punti di riconsegna) risulta superiore al valore soglia di 25 m/pdr. Questo significa che, in sede di gara d'ambito, ciascun concorrente avrà la facoltà (e non l'obbligo) di prendere in considerazione tali interventi per includerli nella propria proposta tecnica di Piano di sviluppo degli impianti che presenterà in gara. Dunque, solo all'esito della gara, sarà possibile definire l'effettiva estensione della rete gas nel senso richiesto dal Comune.

Dunque, solo all'esito della gara, sarà possibile definire l'effettiva estensione della rete gas nel senso richiesto dal Comune.

Il Comune di Sfruz intende istituire il servizio di distribuzione del gas naturale nel proprio territorio, subordinatamente all'esito delle procedura di gara dell'ambito unico provinciale chederà possibile l'implementazione della metanizzazione nel territorio comunale.

Non sarà intenzione del Comune procedere autonomamente alla costruzione delle reti di distribuzione del gas naturale in quanto è preferibile che tali interventi siano realizzati dal gestore del servizio impiegando proprie risorse.

d) Gestiti attraverso società miste

Servizio	Socio privato	Tipologia affidamento	Programmazione futura
Servizio per la gestione dell'impianto di risalita e pista sci "Predaia"	Prevalentemente soci pubblici	Contratto di servizio Soc.Altipiani Val di Non Spa	Riapprovazione contratto di servizio da parte del Comune capofila.

e) Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Riscossione coattiva	Trentino Riscossioni Spa	Contratto di servizio con Trentino Riscossioni Spa per l'affidamento della funzione di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune di Sfruz rinnovato con delibera consiliare n. 29 del 30.11.2021

f) Gestioni associate

Servizio	Comune capofila	Scadenza	Programmazione futura
Servizio di vigilanza urbana (LP 8/2005)	Comune di Cles	31.12.2026	Convenzione rinnovata con delibera consiliare 22 del 21.10.2021
Servizio vigilanza boschiva (tra Comuni di Predaia, Sanzeno e Sfruz, unitamente alle Amministrazioni Separate Usi Civici di Coredo, Tres, Vervò, Taio, Segno, Priò, Vion, Dardine e Smarano)	Comune di Predaia	Fino a recesso	
Istituto Comprensivo (Scuola primaria e media)	Comune di Predaia	23.08.2024	Rep. Atti privati n. 98 del 24.08.2016 – rinnovata per il periodo di ulteriori 4 anni dal 23.08.2020
Percorsi d'Anaunia	Comuni di Predaia, Ton, Sanzeno, Ville d'Anaunia	07.11.2026	
Gestione obbligatoria di ambito Predaia - Sfruz delle attività e dei compiti di cui all'allegato B della L.P. n. 3/2006, così come modificata dalla L.P. n. 12/2014, ed all'allegato 2 punto 1, della deliberazione della giunta provinciale n. 1952 di data 09.11.2015 (*)	Comune di Predaia	30/06/2026	

() La legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006, individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni. Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti, salvo deroghe se il territorio è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le amministrazioni avviano processi di fusione. Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 e, in particolare, la segreteria generale, il personale, l'organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, l'urbanistica, la pianificazione del territorio, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, l'anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, il commercio, i servizi generali. E' prevista l'unicità della gestione associata per tutti i compiti e le attività così individuati. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1952 di data 9 novembre 2015 si andava ad applicare la legge provinciale n. 3 del 2006, individuando gli ambiti associativi e le modalità di svolgimento delle gestioni associate per arrivare agli obiettivi di riduzione delle spese. All'interno dell'allegato 1 di tale deliberazione è previsto, nel territorio della Comunità 6 Val di Non, l'ambito 6.5 Predaia – Sfruz.*

A seguito anche dei risultati molto netti degli Stati Generali della Montagna e come condiviso con il Consiglio delle autonomie locali nell'ambito del Protocollo di finanza locale per l'anno 2020, la legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019 (Legge di stabilità provinciale 2020) all'articolo 6 ha abrogato l'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali che era previsto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale n. 3 del 2006, con l'obiettivo di recuperare il ruolo istituzionale dei singoli Comuni come soggetti di presidio territoriale e sociale e di valorizzarne l'autonomia decisionale e organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi comunali.

Il medesimo articolo prevede che a seguito dell'abrogazione dell'obbligo di gestione associata le convenzioni che sono state stipulate ai sensi dell'articolo 9 bis continuano ad operare, ferma restando la possibilità per i comuni di modificarle o di recedere dalle stesse, anche in deroga a quanto previsto dalle convenzioni (comma 3).

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

L'Amministrazione comunale partecipa in qualità di socio a diverse aziende, consorzi e società di capitali.

Le partecipazioni comunali si possono sommariamente ricondurre a tre diverse finalità:

- gestione di servizi pubblici locali;
- acquisto di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente;
- svolgimento di attività imprenditoriali e di altre attività comunque connesse ai fini istituzionali del Comune.

A. Società partecipate che gestiscono servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono riconducibili a due categorie:

- quelli di rilevanza economica, per i quali esiste potenzialmente una redditività e quindi un mercato concorrenziale: tra essi rientrano, ad es., i servizi ambientali (servizio idrico integrato), il trasporto pubblico locale;
- quelli privi di rilevanza economica.

Il quadro normativo di riferimento per i Comuni trentini è costituito da una serie di norme emanate dalla Regione e dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle rispettive competenze (cfr. art. 8 dello Statuto speciale). Per quanto attiene, in particolare, alle forme di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, le norme generali di riferimento sono contenute nelle leggi provinciali 6/2004 e 3/2006, alle quali si aggiungono le normative di settore.

B. Società partecipate che producono beni e servizi a favore dell'Ente (c.d. Società strumentali)

Altro ambito nel quale il Comune detiene partecipazioni è quello delle società "costituite per svolgere attività strumentali rivolte essenzialmente alla pubblica amministrazione e non al pubblico, come invece quelle costituite per la gestione dei servizi pubblici locali che mirano a soddisfare direttamente ed in via immediata esigenze generali della collettività." Sono cioè strumentali "tutti quei beni e servizi erogati da società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali. Rientra nella definizione ad esempio la fornitura di servizi informatici da parte di Informatica Trentina Spa e la riscossione coattiva da parte di Trentino Riscossioni Spa.

C. Società che svolgono attività imprenditoriali e altre attività connesse ai fini istituzionali del Comune

L'art. 2 del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige approvato con L.R. 2 del 3 maggio 2018 prevede l'attribuzione ai Comuni di tutte le funzioni amministrative di interesse locale inerenti allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione.

Va ricordato che la legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008), con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, ha previsto all'art. 3, commi 27, 28 e 29, l'obbligo di dismissione, con procedure ad evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute dagli enti locali in società diverse da quelle che producono beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente socio o di servizi di interesse generale. A tal fine era richiesto agli enti di effettuare, con deliberazione di Consiglio comunale una ricognizione sull'esistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni.

Nel corso del 2015 il Comune di Sfruz ha effettuato, ai sensi della legge di stabilità statale, una nuova ricognizione (rispetto a quella già effettuata nel 2010) delle proprie partecipazioni societarie.

Con D.lgs. 175/2016 è stato adottato il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica in vigore dal 23 settembre 2016. Il decreto riguarda il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta con l'obiettivo di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'art. 23 del citato decreto contiene la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e per le province di Trento e Bolzano.

Il legislatore provinciale ha recepito il decreto Madia relativamente alle disposizioni che non trovano diretta applicazione in quanto riconducibili a materie riservate alla competenza statale. Nello specifico la Legge Provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 ha previsto che la Provincia Autonoma di Trento e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario, effettuino in via straordinaria, entro il 30 giugno 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni dirette e indirette possedute alla data del 31 dicembre 2016 individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Con la legge di assestamento della PAT. Con la legge di assestamento appena approvata dal Consiglio provinciale il termine di ricognizione straordinaria delle società partecipate è stato portato dal 30 giugno al 30 settembre 2017.

Il Comune di Sfruz con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 dd 26.10.2017 ha approvato la revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Sfruz alla data del 31.12.2016, ai sensi dell'art. 7, comma 10 della L.p. 29 dicembre 2016 n. 19.

Il Comune di Sfruz con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 dd 27.12.2018 ha approvato la 1^ Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni, ex art. 7 c. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, d.l.s. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm. possedute dal Comune di Sfruz con riferimento alla situazione al 31.12.2017. Con tale provvedimento sono state confermate le indicazioni date con la precedente ricognizione straordinaria.

Ricognizioni ordinarie e straordinarie delle partecipazioni societarie al 31.12.2020

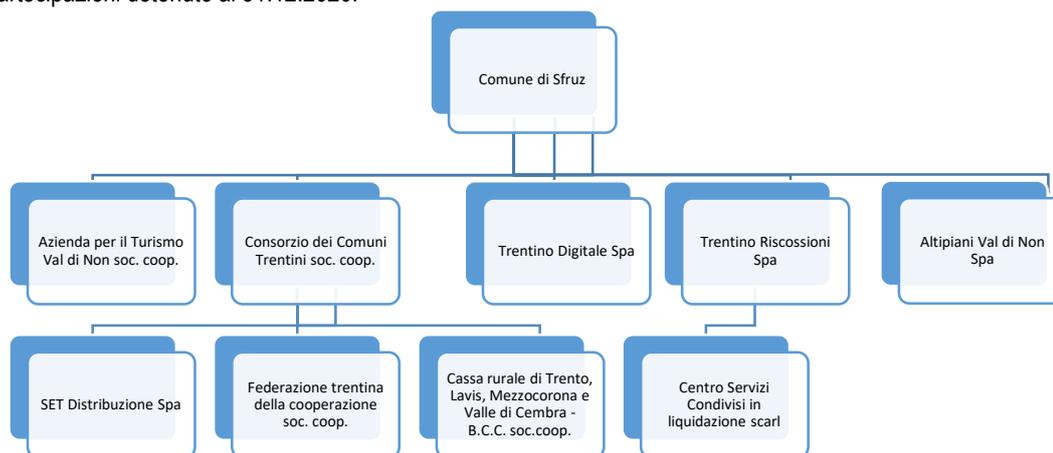
Ai sensi dell'art. 18, comma 3 bis 1, L.P. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell'art. 24 comma 4 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii., gli Enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i presupposti indicati dalle norme citate. Tali disposizioni assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, ed hanno trovato applicazione a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017 (art. 7 co. 11, l.p. 29 dicembre 2016, n. 19).

Il Comune di Sfruz ha effettuato l'ultima Ricognizione ordinaria delle partecipazioni, ex art. 7 c. 10 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, e ss.mm. con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 27/12/2018.

La norma provinciale attribuisce alla ricognizione cadenza triennale e il suo aggiornamento entro il 31 dicembre assume, per gli Enti locali della Provincia di Trento, carattere facoltativo, come peraltro confermato dal Servizio provinciale competente.

Alla luce del quadro normativo vigente per gli enti locali trentini, il Comune di Sfruz nella seduta consiliare del 30.12.2021 ha provveduto ad una nuova ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette e indirette, e ha adottato il programma di razionalizzazione societaria se verranno riscontrati i presupposti definiti dall'art. 18, comma 3bis 1 della L.P. 1/2005 così come modificati dall'art. 24, comma 4 della L.P. 27/2010.

Schema delle partecipazioni detenute al 31.12.2020:



Partecipazioni dirette ed esito della ricognizione:

	Codice fiscale società	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Esito rilevazione
1	01899140220	APT VAL DI NON soc. coop.	0,199%	Promozione turistica dell'ambito Valle di Non	mantenimento senza interventi
2	01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI S. C.	0,54%	Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali	mantenimento senza interventi
3	00990320228	TRENTINO DIGITALE SPA	0,0014%	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico	mantenimento senza interventi
4	02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	0,003%	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea di entrate della P.A.T. e di altri enti indicati nell'art. 34 LP 3/2006, riscossione coattiva, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti e degli aiuti previsti dalla legislazione prov.le	mantenimento senza interventi
5	01447270222	ALTIPIANI VAL DI NON SPA	6,17%	Gestione impianti di risalita e altri impianti sportivi e attrezzature turistico sportive e del tempo libero	mantenimento senza interventi

Partecipazioni indirette:

Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazioni e società/organismo tramite	Attività svolta	Esito rilevazione
CENTRO SERVIZI CONDIVISI IN LIQUIDAZIONE SCARL C.F. 02307490223	Informatica Trentina s.p.a	12,5%	Prestazione di servizi organizzativi e gestionali a favore delle consorziate, società del sistema pubblico provinciale	Cessata nel corso del 2021
	Trentino riscossioni s.p.a.	12,5%		
	Trentino trasporti esercizio s.p.a.	12,5%		
SET Distribuzione Spa C.F. 01932800228	Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,05%	Attività di distribuzione dell'energia elettrica	Mantenimento senza interventi
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop. C.F. 00110640224	Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,139%	Ente di rappresentanza del movimento cooperativo ai sensi dell'art. 7 l.r. n. 5/2008, con funzioni di tutela, consulenza, assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti	Mantenimento senza interventi
Cassa rurale di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra – B.C.C. soc. coop.	Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,4578%	Attività bancaria	Razionalizzazione e: cessione della partecipazione a titolo oneroso

3.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane

Analisi del contesto

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO.

Le possibilità assunzionali per il Comune di Sfruz sono fissate oltre che dalle capacità di bilancio, dal protocollo di finanza locale e dall'art. 8 della LP 27/2010 e sue modifiche e integrazioni.

Nell'ambito dell'Integrazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 15.07.2022 le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021.

Con la deliberazione di Giunta provinciale n. 592 del 16 aprile 2021 "Disciplina per le assunzioni del personale dei Comuni per l'anno 2021" sono state definite le dotazioni standard di personale per i Comuni fino a 5.000 abitanti, oltre che alcune indicazioni per tutti i Comuni e per i Comuni con più di 5.000 abitanti. Con successiva deliberazione di Giunta provinciale n. 1503 del 10 settembre 2021 sono state definite in particolare disposizioni per il concorso agli oneri per l'assunzione di ulteriore personale per i Comuni fino a 5.000 abitanti, oltre che specifiche disposizioni per l'assunzione di personale di polizia locale nonché per il personale per cui la legge provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (personale degli asili nido, scuole infanzia, bibliotecari, ecc.).

Il medesimo protocollo prevedeva però un successivo adeguamento di tale disciplina introducendo da un lato la possibilità di assunzione di personale di polizia locale, nel rispetto dei limiti già prefissati per ogni gestione associata, non solo al Comune capofila della gestione associata, ma anche agli altri comuni aderenti e, con riferimento alla necessità delle Amministrazioni comunali di promuovere la celere realizzazione delle opere finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la possibilità di effettuare, in piena aderenza a quanto disposto dall'articolo 31 bis, comma 1 del D.L. 152/2021, assunzioni in deroga ai limiti previsti dall'articolo 8 della L.P. 27/2010 e nel rispetto dei limiti finanziari riportati nella tabella 1 allegata al predetto D.L. 152/2021 o in alternativa all'assunzione a tempo determinato e conformemente a quanto disposto dall'articolo 10, comma 1 del D.L. 36/2022, di stipulare contratti di collaborazione e consulenza anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza.

Tali previsioni sono quindi state puntualmente disciplinate dall'art. 5 della L.P. 4 agosto 2022, n. 10 recante: "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022 - 2024".

Con la deliberazione 1798 del 07.10.2022 la Giunta Provinciale ha provveduto all'adeguamento della disciplina in materia di personale degli enti locali unificando le deliberazioni n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021 in un unico provvedimento e regolamentando nell'allegato A (unitamente ai suoi allegati: "Tabella A", "Tabella B" e "Indicatore medio della capacità di autofinanziamento"), tutte le disposizioni in materia, alla luce anche dell'attività di consulenza effettuata dal servizio provinciale competente agli enti locali a partire dall'anno 2021.

Per i Comuni della provincia di Trento, dal 2019 il limite di spesa sulla voce personale è rimasto invariato. Il consuntivo 2019 ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa corrente fissati ai Comuni dalla Provincia Autonoma di Trento e successivamente gli sforzi richiesti ai comuni su tale voce di spesa sono rimasti sostanzialmente invariati.

In particolare, per i Comuni con meno di 5.000 abitanti attualmente i limiti assunzionali sono i seguenti:

- Le assunzioni del personale delle categorie diverse dalla figura segretariale sono consentite a tutti i comuni purché il volume complessivo della spesa del personale dell'anno di assunzione non superi quella del 2019 salvo quanto di seguito specificato (indipendentemente dal fatto che si tratti di spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio).

Con riferimento al calcolo, si precisa che:

- per spesa del personale sostenuta (impegnata) si intendono tutte le voci incluse nel Macroaggregato 1 "Retribuzioni lorde" comprese le indennità di natura continuativa a importo fisso mensile (es. indennità p.o. e aree direttive, indennità di polizia locale e giudiziaria, indennità di vigilanza, indennità di rischio etc.) che sono da qualificarsi come voci fisse e vanno pertanto ricomprese nel calcolo. Dovrà inoltre essere considerato nel calcolo anche il costo del personale in comando o in gestione associata da altro ente che il Comune utilizzatore rimborsa.
Si precisa che le indennità p.o. e aree direttive, indennità di polizia locale e giudiziaria, indennità di vigilanza, indennità di rischio concesse nel corso dell'anno 2019 vengono conteggiate per l'intera annualità, mentre nell'anno di assunzione solo come spesa effettivamente sostenuta.
- Sono escluse dal calcolo:

- le voci di costo riferite alla figura del Segretario comunale nella considerazione che:
 - o la presente disciplina giuridica in materia assunzionale si riferisce al personale diverso dalla figura segretariale;
 - o la figura del segretario comunale, come disciplinata dal codice degli enti locali approvato con L.R. 2/2018 e ss.mm. e dall'art. 8 ter della L.P. 27/2010, è obbligatoria nell'organigramma degli enti locali stessi;
 - o le recenti riforme legislative (abrogazione delle gestioni associate obbligatorie) e la carenza di segretari comunali, hanno comportato una forte variabilità nella presenza di tali figure all'interno degli enti locali e di conseguenza una profonda instabilità della spesa in capo agli stessi, tale da renderne fuorviante il riferimento;
 (N.B. In deroga a quanto previsto al punto precedente, la spesa 2019 di riferimento per le assunzioni di personale nei comuni nati da fusione a decorrere dall'anno 2020, comprende la spesa dei segretari in servizio nel 2019 presso i comuni andati a fusione.).
- le voci di costo aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. quota TFR a carico dell'ente e lavoro straordinario) e le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti che corrispondono alla voce di entrata "Trasferimento/rimborso del personale" (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando presso altro ente, da questo rimborsata al Comune datore di lavoro etc.);
 - la spesa per il personale assunto o cessato sostenuta (impegnata) nel corso dell'anno 2019 dovrà essere considerata pari al costo dell'annualità intera. Non si conteggia la spesa per il personale assunto in sostituzione di un'unità di personale cessata o assente che abbia diritto alla conservazione del posto nonché l'eventuale spesa sostenuta qualora sia necessario un periodo di affiancamento, ai sensi dell'articolo 91 comma 4-bis della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, per il passaggio di consegne tra personale cessato e assunto.
 - Per poter procedere all'assunzione la differenza tra le risorse dell'anno 2019 e quelle dell'anno di assunzione deve comprendere il costo del dipendente assunto rapportato all'anno e, qualora non ci fosse sufficiente disponibilità, si dovrà procedere con l'assunzione part-time;
 - il personale a tempo pieno a cui è stato concesso temporaneamente il part-time (cd. part-time temporaneo) o il congedo parentale si conteggia per l'intera annualità a tempo pieno. La spesa relativa all'eventuale sostituzione volta a coprire la riduzione d'orario del titolare va invece esclusa; per i dipendenti che hanno ottenuto un part-time definitivo si deve mantenere la spesa effettivamente sostenuta nell'anno.
 - dal calcolo della spesa, a partire dall'anno 2021, sono escluse le assunzioni di personale in deroga, tra cui quelle per le quali la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio, custodi forestali, personale inserviente e cuochi degli asili nido, bibliotecari).

Il comma 3.2 dell'articolo 8 della L.P. 27/2010, come introdotto dall'articolo 12 della L.P. 16/2020, stabilisce che "I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa". In attuazione di tale disposizione normativa si conferma e si allega la tabella riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021, che definisce l'assunzione teorica potenziale, utilizzabile una tantum dai Comuni oltre i limiti della spesa del personale dell'anno 2019.

Ciascun comune dovrà autonomamente valutare la sostenibilità della spesa a regime derivante dalle assunzioni consentite sulla base di quanto sopra.

Le regole comuni

Come previsto dal comma 3.2.2 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono comunque assumere, oltre il limite di spesa del personale dell'anno 2019, personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale (es. servizio anagrafe) o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione Europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Come previsto dal comma 3.2.3 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio.

Per il personale per cui la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio, custodi forestali, personale inserviente e cuochi degli asili nido, bibliotecari), i comuni, nell'ambito dei contingenti minimi previsti dalle normative di settore, possono sempre assumere personale in deroga ai criteri generali della spesa per il personale impegnata nel 2019 ed in deroga ai margini rispetto alle dotazioni di cui alla colonna F della tabella allegata alla delibera 1798 riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021.

È consentito assumere personale anche oltre i limiti della spesa del personale dell'anno 2019 ai sensi dell'articolo 8 comma 3.6 della Legge provinciale 30 marzo 2021, n. 5 il quale stabilisce che "per gli anni 2021 e 2022, al fine di consentire ai comuni di fare fronte tempestivamente ai maggiori oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è autorizzata l'assunzione, a tempo determinato, anche a tempo parziale, e per la durata massima di un anno, non rinnovabile, di personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti ai suddetti adempimenti, che i predetti comuni possono utilizzare anche in forma associata, in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa vigente. Alla copertura dei relativi oneri provvedono i comuni con i loro bilanci nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente diverse da quelle previste dall'articolo 6, comma 4, lettera e quater), della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale 1993)".

Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), gli enti locali che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti, possono assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, in conformità con quanto disposto dall'articolo 31 bis del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa provinciale vigente, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 del decreto-legge n. 152 del 2021. Entro il suddetto limite di spesa aggiuntiva gli enti locali possono, in alternativa all'assunzione di personale a tempo determinato, stipulare contratti di collaborazione e consulenza, anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza secondo quanto disposto dall'articolo 10, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. Le predette assunzioni e la stipula dei predetti contratti di collaborazione e consulenza sono subordinati all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Personale dipendente del Comune di Sfruz

Per la situazione attuale del personale dipendente, si rimanda alla seconda parte del DUP, nella sezione dedicata al "Programma triennale del fabbisogno del personale".

4. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020 - 2025), sono state predisposte dal Sindaco, condivise con la Giunta Comunale nella seduta del 29/12/2020, trasmesse ai consiglieri comunali con nota prot. 23226 in data 31/12/2020, ed inserite all'ordine del giorno della prossima seduta di Consiglio Comunale. Le linee programmatiche rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riportate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione.

Introduzione.

Il Comune è l'ente esponentiale di una comunità locale, istituito per curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo. Nei municipi è incardinato il livello di governo più vicino ai cittadini e quindi maggiormente capace di interpretarne le esigenze. Spesso si dimentica che la principale finalità di un Comune è quella di erogare servizi, relativi a funzioni fondamentali o delegate da altri livelli di governo. Per questo è importante che l'ente comunale riesca a declinare la propria attività adattandola alla propria realtà locale, e a quei mutamenti che non siamo in grado di prevedere ma che non ci devono trovare impreparati (Covid-19).

Le presenti linee programmatiche non si articolano in una serie di promesse elettorali più o meno realizzabili, ma intendono invece stabilire le premesse metodologiche sulla base delle quali la nostra amministrazione lavorerà. Cercheremo di raggiungere e concretizzare, in particolare, quei principi di solidarietà, di uguaglianza (sia formale che sostanziale), di ricerca e di recupero dei valori costituzionali che anche l'Amministrazione di un piccolo Comune come il nostro può perseguire, tenendo come capisaldi la trasparenza, la partecipazione e l'efficienza dell'azione amministrativa.

TRASPARENZA. Intendiamo portare a conoscenza dei cittadini le problematiche e gli obiettivi che saranno perseguiti dall'amministrazione. Il cittadino sarà quindi protagonista in prima persona della vita amministrativa del Comune. Per fare questo utilizzeremo i canali tradizionali (albo pretorio online, bacheca e sito internet), ma anche i social media, che riescono a raggiungere una grossa fetta della popolazione ad oggi in gran parte esclusa dalla vita pubblica.

PARTECIPAZIONE. Crediamo nell'importanza della partecipazione, intesa come capacità di singoli cittadini, gruppi aggregati, enti o associazioni di intervenire direttamente nella gestione della cosa pubblica al fine di perseguire il bene comune, mettendo a disposizione idee e professionalità.

Nel dettaglio ed in conformità ai principi sopra espressi, l'attività amministrativa dovrà far fronte alle seguenti priorità:

Gestione finanziaria e del patrimonio comunale

La nostra amministrazione vuole caratterizzarsi per la "politica delle piccole cose", vogliamo assistere i cittadini nei loro problemi quotidiani, come è naturale che sia in un piccolo comune. Nel corso della legislatura molto è stato fatto a livello di opere pubbliche e molto rimane ancora da fare. In particolare è necessario riqualificare il magazzino comunale e completare il progetto di illuminazione pubblica.

Da anni i cittadini e le imprese del nostro Comune attendono con impazienza il potenziamento della connessione internet, attraverso la posa della fibra ottica e il collegamento alla Banda Ultra Larga fino all'abitazione o alla sede produttiva. Il progetto è in fase di esecuzione, ma sarà necessario controllare e lavorare affinché tutto il territorio comunale venga coperto. L'emergenza sanitaria ci ha imposto di ricorrere alla via telematica sia per motivi di lavoro che di studio, rendendo evidenti i vantaggi che genera una connessione capiente e veloce. Essa infatti agevola l'attività di chi opera sul territorio e ne facilita la comunicazione, rende più competitive le nostre imprese e favorisce gli scambi e i rapporti commerciali, riducendone i costi e aumentandone l'efficacia. La connessione in fibra ottica può offrire anche importanti opportunità sotto l'aspetto sociale e ambientale, soprattutto a favore di chi ha la possibilità di praticare il telelavoro o di seguire le lezioni da casa.

Politiche sociali

Le Politiche sociali sono un punto cardine del nostro modo di intendere la vita pubblica, che interpretiamo ponendo al centro "l'interesse del Cittadino", inteso come attenzione ai bisogni dei componenti della comunità, in un'ottica di promozione dell'uguaglianza sostanziale. Per fare questo il Comune deve dedicare particolare attenzione alle categorie più bisognose di aiuti e a maggior rischio di

emarginazione, quali per esempio: famiglie in difficoltà, minori, anziani, diversamente abili. Le nostre politiche sociali mirano a coinvolgere i cittadini in una struttura che possa tutelarli e offrire le migliori condizioni per la loro realizzazione come persone e come componenti attivi di una comunità.

Particolare attenzione meritano i giovani e gli anziani, che attraverso il Piano Giovani di zona e le associazioni possono trovare un'adeguata dimensione anche nel nostro piccolo Comune. I nostri interventi punteranno al consolidamento delle importanti iniziative già avviate, attraverso un dialogo costruttivo con gli altri attori interessati.

Per gli anziani si attueranno, in collaborazione con la Pro Loco e le principali associazioni sul territorio, attività rivolte al loro coinvolgimento attivo nella vita del paese, favorendo incontri settimanali fatti di animazione, gioco, lettura e molto altro, in locali messi a disposizione dal Comune.

Ci impegneremo inoltre per mantenere presso l'appartamento comunale l'attività di Tagesmutter, in quanto considerato un servizio fondamentale per le famiglie di Sfruz, che viene utilizzato anche da famiglie dei paesi limitrofi.

Sfruz deve essere un paese a misura di tutti e per fare questo è necessario che nessuno rimanga indietro. L'emergenza sanitaria ha messo a nudo molte debolezze e fragilità all'interno della nostra comunità. In particolare, si è potuto constatare la difficoltà, soprattutto per coloro con difficoltà negli spostamenti, a reperire farmaci. Per questo motivo vorremmo creare, in accordo con la Farmacia di Coredo, un punto in cui i cittadini di Sfruz possano ritirare le proprie medicine.

Cultura e Turismo

Siamo consapevoli che la più grande risorsa per il nostro paese è rappresentata dal suo patrimonio culturale, che vanta l'artigianato artistico e la secolare tradizione della costruzione delle monumentali stufe ad olle.

Tutte le attività culturali che l'Amministrazione intenderà promuovere e incentivare saranno ideate in stretta collaborazione con le realtà associative attive sul territorio, in particolare: la Proloco e l'Associazione Antiche Fornaci di Sfruz.

Uno dei pilastri della politica culturale che porteremo avanti avrà come focus il restauro e la realizzazione di laboratori per la lavorazione della creta nell'ex Albergo Tre Gigli. Questo, vista anche la mancanza di risorse, dovrà avvenire attraverso l'utilizzo di canali di finanziamento alternativi come i fondi europei, consapevoli dell'importanza e dell'attrattiva turistica oltre che culturale. In continuità con quanto avviato, ci impegneremo a promuovere la creazione di un polo culturale, che a nostro avviso potrà attrarre a Sfruz turisti, artigiani e studiosi della creta da tutto il mondo. Importanti relazioni sono già state avviate, grazie al lavoro dell'Associazione Antiche Fornaci di Sfruz, con Enti ed Istituti di ricerca di rilevanza internazionale. Anche in quest'ottica ci impegneremo a garantire alle nostre Associazioni spazi idonei per portare avanti le loro attività.

Possiamo guardare al futuro con un'ottica diversa: la cultura come strumento di crescita non solo delle coscienze individuali e dei rapporti tra le persone, ma anche dell'economia locale.

Lo sviluppo del nostro paese deve avvenire anche attraverso un forte sviluppo del comparto turistico, visto che il nostro territorio ha un grosso potenziale in gran parte inespresso. L'amministrazione dovrà rivolgersi con determinazione verso tutte quelle forme di promozione turistica che possono e devono produrre ricchezza, sviluppo ed occupazione. Sarà evidenziata la capacità turistica di Sfruz in quanto basata su un ambiente naturale di una montagna incontaminata. È inoltre compito dell'Amministrazione provvedere alla creazione dell'indotto mediante tutta una serie di iniziative di marketing territoriale, che mirano alla valorizzazione turistico-paesaggistica del territorio, creando sinergia tra istituzioni, cultura e turismo, valorizzando le risorse storiche e culturali nonché creando eventi di livello, quali:

- eventi culturali;
- mostre d'arte;
- presentazioni.

Lo scopo di queste iniziative sarà quello di portare a Sfruz, durante tutto l'anno, visitatori da ogni dove in grado di alimentare le attività legate alla ristorazione, al settore alberghiero, al commercio, all'arte e all'artigianato.

Riqualificazione urbana e gestione del territorio

Per prevenire il degrado degli edifici in abbandono e garantire il decoro urbano, va incentivato il recupero degli stessi, specie di quelli pubblici in disuso. Va quindi razionalizzata la concessione di licenze edilizie, favorendo ristrutturazioni e ricostruzioni di edifici civili. Nella concessione dei permessi a costruire, inoltre, si devono privilegiare attraverso gravi fiscali (anche locali), progetti ad impatto ambientale ridotto, che sfruttino le nuove tecnologie per realizzare costruzioni eco-compatibili.

Attenzione verrà posta alla riqualificazione e al miglioramento della zona di Credai e di tutte quelle zone periferiche rispetto al centro storico. Crediamo che tutto il paese meriti di avere la nostra massima considerazione e attenzione: la sinergia tra centro storico e zone periferiche è fondamentale.

Un importante progetto sarà la riqualificazione della zona dei campi da tennis, con la creazione di un piccolo parco faunistico per la tutela e la salvaguardia della fauna e della flora locale.

Artigianato e Agricoltura

Va incentivata la creazione di una nuova economia "dal basso": occorre recuperare le attività artigianali ed incentivare le produzioni artigianali locali, promuovendo il patrimonio di saperi e sapori della nostra terra, ricca di potenzialità e qualità uniche.

Sono necessarie forme di sostegno e consulenza mirate a favorire un'agricoltura genuina, libera e a km zero, puntando ad uno sviluppo economico sostenibile. Va riservato un occhio di riguardo ai giovani che desiderano intraprendere un'attività agricola, ma vengono scoraggiati dalla difficoltà a reperire un adeguato contributo economico che permetta loro di acquisire terreni o strutture. Questi giovani saranno sostenuti attraverso sportelli di consulenza, che li aiutino ad accedere agli incentivi economici idonei a recuperare il territorio, riqualificandolo e valorizzando i suoli agricoli ed ortivi.

Politiche per la partecipazione e trasparenza amministrativa

Il metodo partecipativo accresce il senso di responsabilità del cittadino, lo pone al centro del dibattito politico del paese e soprattutto gli dà voce nelle piccole e nelle grandi scelte dell'amministrazione, portandolo sempre più a partecipare.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

1. ANALISI E VALUTAZIONE RISORSE FINANZIARIE

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede che nella SeO venga effettuata una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento, tra cui in particolare tributi, tariffe ed indebitamento, ed i relativi vincoli, nonché venga analizzata la spesa per missioni e programmi di bilancio.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. Il documento riporta infatti nei suoi contenuti l'analisi delle dimensioni finanziarie del bilancio delineando puntualmente e dettagliatamente le caratteristiche delle risorse e delle spese del triennio di riferimento. Si rinvia quindi a tale documento per l'ulteriore approfondimento finanziario per gli anni 2024-2026.

Nel periodo di valenza del presente DUP, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

1.1 Fonti di finanziamento

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo, imputate per esigibilità al triennio 2024-2026:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	214.020,00	220.835,00	218.000,00	218.000,00	220.835,00	220.835,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	214.020,00	220.835,00	218.000,00	218.000,00	220.835,00	220.835,00

Di seguito vengono riportare le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

IMIS

Aliquote applicate nell'anno 2024:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA 2020	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale	0,00%		
Abitazione principale e assimilate cat. Catastale A1, A8, e A9	0,35%	€ 257,40	

Abitazione concessa in uso gratuito a parente o affine in linea retta di primo grado	0,35%		
Altri fabbricati e aree fabbricabili	0,920%		
Fabbricati Categorie A10-C1-C3-D1-D2-D3-D4-D6-D7-D8-D9	0,55%		
Fabbricati Categoria D5 (banche)	0,895%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale = o < ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale > ad € 25.000,00=	0,10%		1.500,00

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 (acc. 2022)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
IMIS	225.606,43	215.000,00	215.000,00	217.835,00	217.835,00

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

In base a quanto previsto dall'art. 1 comma 816 della Legge 160/2019, a decorrere dal 2021 l'Imposta Comunale sulla Pubblicità è sostituita dal canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

TRASFERIMENTI CORRENTI

I Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche sono quantificati in € 140.681,59 nel 2024, in euro 84.485,17 nel 2025 e in euro 73.985,17 nel 2026.

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	136.685,39	161.661,41	136.673,72	140.681,59	84.485,17	73.985,17
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	136.685,39	161.661,41	136.673,72	140.681,59	84.485,17	73.985,17

Nello specifico € 86.120,59 nel 2024, € 52.551,17 nel 2025 e nel 2026 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia:

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 (consuntivo)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione					
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni					
TRASFERIMENTI DA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	32.654,14	32.461,65	58120,94	24551,52	24551,52
Trasferimento PAT fondo funzioni fondamentali					
Trasferimenti PAT oneri contrattuali		3.610,68	972,05	972,05	972,05
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	6.721,33	4.700,00	6000,00	6.000,00	6.000,00
Trasferimento P.a.t. imposta di pubblicità	108,58	108,58	50,00	50,00	50,00
Assegnazione ai comuni trentini delle risorse finanziarie previste dall'art. 6 del DL 25.05.2021 N. 73	9.182,00				
Utilizzo quota fondo investimenti minori			0,00	0,00	0,00
Fondo perequativo art. 6 LP 36/93 e fondo per l'attività istituzionale ART. 2 LP 7/77		19.909,02			
Fondo perequativo: assegnazione risorse da destinare al finanziamento dei maggiori oneri per indennità di carica		20.556,00	20.556,00	20.556,00	20.556,00
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione	422,40	421,60	421,60	421,60	421,60
Trasferimenti P.a.t. consultazioni		2.570,00		0,00	
Trasferimento 50 per cento imposta provinciale di soggiorno raccolta dagli alloggi ad uso turistico	727,56	577,30			
Altri trasferimenti correnti COVID	712,62	2.811,00			
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	50.528,63	87.725,83	86.120,59	52.551,17	52.551,17

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 194.874,46 nel 2024, in euro 220.811,27 nel 2025 ed in € 220.809,62 nel 2026.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	accertamenti 2022	previsioni definitive 2023	2024	2025	2026
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	157.473,86	164.162,86	186.860,00	212.828,00	212.828,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	0,00	600,00	600,00	600,00	600,00
INTERESSI ATTIVI	948,22	5.340,88	0,00	0,00	0,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	14,91	30,00	30,00	30,00	30,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	8.027,94	18.633,74	7.384,46	7.353,27	7.351,62
	166.464,93	188.767,48	194.874,46	220.811,27	220.809,62

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 529.284,00 nel 2024, euro 48.776,00 nel 2025 e nel 2026.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	accertamenti 2022	previsione definitiva 2023	2024	2025	2026
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE					
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 457.652,90	€ 748.799,52	€ 528.284,00	€ 47.776,00	€ 47.776,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		€ 0,00			
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 15.029,42	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	€ 472.682,32	€ 753.799,52	€ 529.284,00	€ 48.776,00	€ 48.776,00

1.2 Analisi delle spese

La spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi istituzionali perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni.

Anche gli obiettivi operativi dell'ente, presentati nel paragrafo successivo, vengono classificati per missione e programma e nei quadri successivi viene presentato un quadro di raccordo che riepiloga per ogni missione e programma, gli obiettivi operativi.

Si rinvia poi alla nota integrativa per l'ulteriore approfondimento finanziario per gli anni 2023, 2024 e 2025.

SPESE	impegni 2020	impegni 2021	impegni 2022	PREVISIONE ASSESTATA 2023	2024	2025	2026
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	393.819,41	461.301,28	440.889,01	639.369,08	567.807,12	534.872,44	524.370,79
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	400.220,34	224.275,37	352.184,48	791.251,40	517.508,00	42.000,00	42.000,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			97.038,51	0,00			
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	0,00						
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE				100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	84.125,09	128.539,39	185.136,28	1.201.200,00	1.201.200,00	1.201.200,00	1.201.200,00
	878.164,84	814.116,04	1.075.248,28	2.731.820,48	2.386.515,12	1.878.072,44	1.867.570,79

LE SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese è pari a € 567.807,12 per il 2024 € 534.872,44 nel 2025 ed € 524.370,79 nel 2026.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 1						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
101 Redditi da lavoro dipendente	66.354,05	11,69%	64.719,00	12,10%	64.719,00	12,34%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	15.686,02	2,76%	15.604,00	2,92%	15.604,00	2,98%
103 Acquisto di beni e servizi	302.037,00	53,19%	269.330,00	50,35%	258.738,35	49,34%
104 Trasferimenti correnti	129.080,00	22,73%	130.380,00	24,38%	130.470,00	24,88%
105 Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 Interessi passivi	200,00	0,04%	200,00	0,04%	200,00	0,04%
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	0,44%	2.500,00	0,47%	2.500,00	0,48%
110 Altre spese correnti	51.950,05	9,15%	52.139,44	9,75%	52.139,44	9,94%
TOTALE TITOLO 1	567.807,12		534.872,44		524.370,79	

Monitoraggio della spesa corrente con riferimento alle gestione associata dei servizi

La Legge Provinciale 31.05.2012 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", stabilisce all'art. 3 che:

1. Al fine di sostenere le politiche di sviluppo e accrescere la competitività del sistema, la Provincia attua un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale informato a principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, innovazione, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché di efficienza e di economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine la Giunta provinciale approva un piano di miglioramento della pubblica amministrazione di durata pari a quella della legislatura; l'efficacia del piano di miglioramento è prorogata fino all'approvazione del piano successivo.

2. Il piano, anche attraverso successive integrazioni e tenendo conto delle misure in corso di realizzazione, individua gli interventi e le azioni da porre in essere, in particolare negli ambiti della riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, della semplificazione amministrativa, delle iniziative per l'amministrazione digitale, delle misure di razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica, del coinvolgimento dei privati nell'offerta e nella gestione di servizi e attività attualmente collocati nell'area pubblica. I contenuti del piano di miglioramento sono definiti in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza provinciale e nella relativa nota di aggiornamento. I risparmi derivanti dall'attuazione degli interventi e delle azioni di razionalizzazione e contenimento della spesa previste dal piano concorrono ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata ai fini dell'articolo 79, comma 4, dello Statuto speciale.

2 bis. Per garantire una migliore integrazione con la programmazione delle attività da parte delle strutture provinciali, le azioni e gli interventi di modernizzazione sono definiti, individuando per ciascuno di essi tempi e risultati attesi, nell'ambito della predisposizione del programma di gestione previsto all'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg (Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti"). Il quadro unitario di azioni, di interventi di modernizzazione, di tempi e di risultati attesi costituisce uno specifico allegato del programma di gestione.

2 ter. Il piano di miglioramento può essere aggiornato con i tempi e le procedure del programma di gestione.

3. Il piano individua gli interventi e le azioni attuati direttamente dall'amministrazione provinciale con la relativa temporizzazione. Con specifiche direttive o con le disposizioni previste nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con la Provincia, sono individuati analoghi interventi e azioni da attuare da parte delle agenzie e degli enti strumentali previsti dagli articoli 32 e 33 della legge provinciale n. 3 del 2006.

4. omissis

5. Per l'attuazione delle finalità di questo articolo con riguardo ai comuni e alle comunità, nonché ai rispettivi enti strumentali pubblici e privati, le misure e gli interventi sono individuati con deliberazione della Giunta provinciale assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

5 bis. omissis

6. Questo articolo è approvato anche in relazione alle finalità di cui al decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 (Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica).

6 bis. Fermi restando gli eventuali obblighi di adeguamento della normativa provinciale ai principi fondamentali contenuti nel decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini), ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), le misure previste dal piano disciplinate da questo articolo e quelle adottate ai sensi della vigente normativa provinciale tengono luogo delle specifiche misure previste dagli articoli 2, 3, escluso il comma 1, 5, 9, 14, 15, commi da 12 a 21 - esclusa la lettera d) del comma 13 - 16, comma 8, e 19 del predetto decreto-legge. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge n. 95 del 2012 trova applicazione sul territorio provinciale a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge medesimo. Resta ferma la facoltà per la Provincia e per gli enti e organismi indicati nel citato articolo 79 dello Statuto di utilizzare gli strumenti di carattere civilistico previsti dai predetti articoli del decreto-legge n. 95 del 2012 per il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano o di proprie misure di razionalizzazione della spesa che autonomamente ritengano di adottare.

6 ter. Le società che svolgono servizi di interesse generale, comprese le società affidatarie di servizi pubblici, e le società controllate dalla Provincia istituite con legge provinciale per assicurare lo svolgimento coordinato, a favore degli enti di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, di attività connesse a funzioni amministrative di interesse comune continuano a operare secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, nel rispetto dei soli limiti derivanti dall'ordinamento europeo e dalla normativa provinciale. La Provincia promuove un piano di ristrutturazione della società istituita ai sensi della legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (Istituzione di un sistema informativo elettronico provinciale); il piano individua, in particolare, l'attività svolta dalla società riducendo l'intervento della stessa alle attività ritenute di carattere strategico per gli enti del sistema di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, anche in relazione alle esigenze di uniformità, interoperabilità e qualità del sistema."

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha esteso ai tutti i Comuni l'obbligo di adozione del Piano di Miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti. In base a quanto stabilito nel citato Protocollo il

Piano deve esprimere le linee di azione concrete di breve e medio periodo anche attraverso opportune modalità di gestione dei servizi (gestioni associate), per quanto riguarda tra l'altro, oltre la riduzione della dotazione organica del personale, le seguenti voci di spesa:

- i costi del personale diversi dal trattamento economico fisso;
- gli incarichi di studio, consulenza e collaborazione, le spese per lavoro interinale, per incarichi fiduciari conferiti ai sensi dell'art. 40 e 41 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 2/L;
- le spese di funzionamento quali, locazioni, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, ecc.
- i costi per organizzazione di eventi, spese di rappresentanza;
- altre spese discrezionali o di carattere non obbligatorio sostenute dall'ente.

Nel citato Protocollo 2014 si rinvia peraltro ad una specifica intesa tra Provincia e Autonomie locali la determinazione della ripartizione dell'obiettivo tra i vari Comuni.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2015, il Piano di Miglioramento diventa strumento, rimesso in capo alle nuove Amministrazioni elette nel turno elettorale del maggio 2015, per la definizione degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa definiti nel periodo 2013/2017 in misura pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo computando anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013/2014. Anche nel protocollo d'intesa 2016, sottoscritto in data 9 novembre 2015, vengono ribaditi i concetti sopra illustrati.

Ai sensi del comma 3 del citato articolo 9 bis, il 9 novembre 2015 la Giunta provinciale con provvedimento n. 1952 ha approvato la deliberazione ad oggetto "Applicazione dell'art. 9 bis della L.P. n. 3 del 2006: individuazione degli ambiti associativi, delle modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa", stabilendo:

- a) gli ambiti associativi, tra cui figura quello formato da Predaia e Sfruz (ambito 6.5);
- b) i criteri e le modalità di svolgimento dei servizi associati obbligatori;
- c) la tempistica di attuazione del disposto normativo che risulta la seguente:
 - entro il 30 giugno 2016 i comuni devono presentare alla Provincia il progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività previsti nella medesima tabella B sopraccitata;
 - entro il 31 luglio 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata di almeno due dei servizi da gestire in forma associata, tra cui la segreteria, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate devono prendere avvio entro il 1 agosto 2016;
 - entro il 31 dicembre 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata dei restanti compiti e attività previsti nella tabella B, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate devono essere avviate entro il 1 gennaio 2017;
- d) i risultati in termini di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti è tenuto a raggiungere entro tre anni dalla data di avvio delle gestioni associate obbligatorie (1 agosto 2016 – 31 luglio 2019). Per l'ambito 6.5. tale riduzione di spesa ammonta ad € 114.192,00 imputabili al Comune di Sfruz e € 0,00 imputabili al Comune di Predaia in quanto ente che ha attivato un processo di fusione;
- e) che, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 9 bis, se i risultati di riduzione di spesa non sono conseguiti entro i termini previsti, i comuni adottano le specifiche misure di razionalizzazione della spesa individuate dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

Con le deliberazioni consiliari dei Comuni di Predaia n. 23 del 08.06.2017 e di Sfruz n. 10 del 22.06.2017 si è approvata la Convenzione quadro tra i suddetti Comuni per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale sovra comunale mediante costituzione di uffici unici, sottoscritta in data 30.06.2017 rep. atti privati n. 169.

Si richiamano:

- le n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Tributi, Edilizia privata, Tecnico lavori pubblici e cantiere approvate con deliberazione della Giunta comunale di Predaia n. 164 dd. 06.07.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 57 dd. 06.07.2017, sottoscritte in data 11.07.2017;
- le n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Commercio, Finanziario e Segreteria approvate con deliberazione di Giunta comunale di Predaia n. 191 dd. 02.08.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 67 dd. 31.07.2017, sottoscritte in data 17.08.2017.

La Legge Provinciale 31.05.2012 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", stabilisce all'art. 3 che:

1. Al fine di sostenere le politiche di sviluppo e accrescere la competitività del sistema, la Provincia attua un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale informato a principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, innovazione, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché di efficienza e di economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine la Giunta provinciale approva un piano di miglioramento della pubblica amministrazione di durata pari a quella della legislatura; l'efficacia del piano di miglioramento è prorogata fino all'approvazione del piano successivo.

Piano di miglioramento - Certificazione obiettivi di riduzione della spesa 2019

Con deliberazione n. 1228 del 22.07.2016, la Giunta provinciale individua i criteri per la verifica e il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa fissati con il provvedimento in argomento e con le proprie precedenti deliberazioni n. 1952 del 2015 e n. 317 del 2016;

In base ai parametri stabiliti dalla norma si ricava il valore dell'obiettivo finanziario in termini di riduzione della spesa. Con nota informativa del Servizio Autonomie Locali prot. 66442 del 6 febbraio 2017 sono state fornite indicazioni utili relative alla determinazione della spesa di riferimento. La medesima deliberazione ha stabilito che debba essere effettuato un monitoraggio da parte del Servizio Autonomie locali al fine di fornire un supporto in ordine alle politiche di spesa da attuare.

Con nota n. P324/2019/645646 dd. 21/10/2019, l'Unità di missione strategica coordinamento politiche enti locali e coesione territoriale della Provincia Autonoma di Trento ha ricordato che il comma 1 bis dell'art. 8 della L.P. 27/10 e s.m. ha introdotto l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata e per quelli costituiti a seguito di fusione dal 2016 il piano di miglioramento è sostituito dal progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione. Con successivi provvedimenti deliberativi la Giunta Provinciale ha definito gli obiettivi di risparmio di spesa nonché le modalità e i tempi di raggiungimento degli stessi.

Al fine di verificare l'effettivo raggiungimento dei risultati di riduzione della spesa, come desunti dai dati del conto consuntivo 2019 con nota in data 20.08.2020 è stato inviato il prospetto seguente:

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2012-2019: CERTIFICAZIONE OBIETTIVO DI RISPARMIO DI SPESA COMUNE DI SFRUZ

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2019
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2019. Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1	(+)	316.306,66	235.441,39
Per l'anno 2019 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		352,00
Per l'anno 2019 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - nel 2019 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1 .	(-)		26.178,08
(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)		1.959,75
Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)		1.373,80
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018	(-)		273,39
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)		208,62
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	316.306,66	205.799,75
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	60.700,00	
		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2019:
	=	255.606,66	205.799,75
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2019 :			49.806,91

Dalla tabella emerge che, a fronte di un obiettivo di riduzione di Euro 255.606,66 (rispetto alla spesa della Funzione 1 del 2012 come sopra nettizzata, il 31/12/2019 il Comune di Sfruz ha migliorato la propria spesa corrente sulla Missione 1 di **Euro 49.806,91**.

Obiettivi di riqualificazione della spesa corrente

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva che per gli anni 2020-2024 un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta provinciale n.1952/2015, 1228/2016, 463/2018 e 1503/2018.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

I successivi Protocolli d'intesa in materia di finanza locale compreso quello per il 2023 hanno disposto di proseguire la sospensione dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

2. PROGRAMMA TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

I contenuti di questa sezione fanno riferimento al Piano triennale dei fabbisogni del personale contenuto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 del Comune di Sfruz, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 56 del 12/10/2023.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI SFRUZ

Si dà atto che attualmente il Comune di Sfruz si avvale per tutti i servizi, ad eccezione dei Servizi Demografici, della gestione associata con il Comune di Predaia, in conformità ai seguenti atti stipulati tra le parti:

- delibera del Consiglio comunale di Predaia n. 23 del 08.06.2017 e delibera del Consiglio comunale di Sfruz n. 10 del 22.06.2017, con le quali si è approvato il progetto e la Convenzione quadro tra i Comuni di Predaia e Sfruz per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale sovracomunale mediante costituzione di uffici unici, sottoscritta in data 30.06.2017 rep. atti privati n. 169;
- n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Tributi, Edilizia privata, Tecnico lavori pubblici e cantiere approvate con deliberazione della Giunta comunale di Predaia n. 164 dd. 06.07.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 57 dd. 06.07.2017 sottoscritte in data 11.07.2017;
- n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Commercio, Finanziario e Segreteria approvate con deliberazione di Giunta comunale di Predaia n. 191 dd. 02.08.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 67 dd. 31.07.2017 sottoscritte in data 17.08.2017.

Alla luce delle novità introdotte dalla legislazione provinciale e con riferimento alle attuali esigenze di personale e alle disponibilità di bilancio, l'Amministrazione di Sfruz, a seguito di accordi con il Comune di Predaia (verbale della conferenza dei Sindaci n. 1/2021 di data 28/01/2021), ha approvato con deliberazione giuntale n. 20 di data 31/03/2021 la nuova pianta organica del personale, che risulta ora la seguente:

PIANTA ORGANICA DEL COMUNE DI SFRUZ

Cat.	Livello	Numero posti	Figure Professionali	UFFICIO DI APPARTENENZA
Classe IV		1	Segretario comunale (1)	UFFICIO SEGRETERIA
C	BASE	1	Assistente amministrativo/messo notificatore a tempo parziale 24/36 (1)	SERVIZI DEMOGRAFICI
C	BASE	1	Assistente amministrativo/ contabile a tempo parziale 24/36 (1)	SERVIZIO FINANZIARIO
B	BASE	1	Operaio qualificato a tempo pieno 36/36	CANTIERE COMUNALE

(1) posto vacante

Per quanto riguarda la figura professionale di assistente amministrativo, categoria C, livello base, da assegnare al Servizio demografico del Comune di Sfruz e Servizio segreteria in gestione associata obbligatoria dell'ambito 6.5 con il Comune di Predaia, con determina n. 4 del 17.02.2023 è stata assunta, ai sensi dell'art. 91 comma 1, lett. e-bis della Legge regionale 03.05.2018, n. 2, nella figura professionale di "Assistente amministrativo", cat. C, livello base, 1^a pos. retributiva, una dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e tempo parziale di 18 ore settimanali.

Per quanto riguarda la figura di operaio, con determinazione del Segretario Comunale di Predaia n. 60 del 30.12.2022 è stato assunto con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e tempo pieno, a decorrere dal 09.01.2023, nella figura professionale di "Operaio qualificato polivalente cat. B, livello base, 1^a pos. retributiva, la persona classificatasi all'8° posto nella graduatoria finale di merito della procedura concorsuale unica per i due comuni per l'assunzione di n. 2 unità di personale nella figura professionale di "operaio qualificato polivalente" (categoria B, livello base) a tempo pieno, mediante concorso, da assegnare n. 1 al Comune di Predaia e n. 1 al Comune di Sfruz.

Per quanto riguarda infine la figura di assistente amministrativo/contabile, sulla base della convenzione tra il Comune di Predaia e il Comune di Sfruz rep. atti privati n. 798 di data 22/06/2021, è stata indetta una procedura concorsuale unica per i due comuni per

l'assunzione di n. 2 unità di personale nella figura professionale di "Assistente Contabile" (categoria C, livello base), mediante concorso, da assegnare n. 1 al Comune di Predaia e n. 1 al Comune di Sfruz. Con delibera n. 278 del 15.12.2021 sono stati approvati i verbali della commissione giudicatrice e la graduatoria finale di merito e sono stati nominati i vincitori. Detta graduatoria risulta esaurita in quanto tutti i candidati hanno rinunciato all'incarico.

La dotazione della pianta organica è pensata anche nella prospettiva di una eventuale uscita del Comune di Sfruz dalla modalità di gestione dei servizi in forma associata, riconoscendola "adeguata" anche per l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi a seguito di un eventuale ritorno del Comune di Sfruz alla gestione diretta dei servizi, come ora consentito dalla legge.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il piano per il triennio 2024/2026, in un'ottica prudenziale e di contenimento della spesa, tiene conto e programma le necessità assunzionali volte ad assicurare l'adeguatezza minima e indispensabile degli organici, presupposto fondamentale per consentire al Comune l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi obbligatori e programmati.

Per la definizione nel dettaglio delle scelte operative di attuazione delle indicazioni sopra descritte e di concreta traduzione del limite di spesa in unità di personale da assumere a tempo indeterminato e per l'individuazione di fabbisogni e criteri per l'assunzione a tempo determinato, si rinvia alla competenza della Giunta comunale che, di volta in volta, a seconda delle esigenze, potrà operare anche integrando o modificando le presenti indicazioni alla luce di sopravvenuti bisogni organizzativi, fatti salvi i limiti normativi assunzionali, di spesa e di bilancio.

3. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100 mila euro.

Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, si individuano di seguito ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziati le risorse necessarie alla realizzazione della relativa progettazione minima preliminare.

Secondo la normativa provinciale il livello minimo di progettazione è rappresentato dal progetto preliminare per opere di importo compreso tra 300 mila euro e 1 milione di euro. Le schede previste dalla delibera n. 1061/2002 sopra citata non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda) che riporta le opere in corso di esecuzione.

SCHEDA 1 Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco 2021 - 2025								
programma	missione	capitolo	OGGETTO	PREVISIONE TRIENNIO	DISPONIBILITA' FINANZIARIA 2024-2026	spesa finanziata in precedenti esercizi	STATO ATTUAZIONE	DISPONIBILITA' FUORI PERIODO
1	5	15834	Interventi volti al risparmio energetico: Coibentazione esterna edificio sulla p.ed. 26/1 CC Sfruz per efficientamento energetico - opera reimputa	76.000,00	0,00	76.000,00	conclusa e rendicontata	
1	5	15860	Messa in sicurezza e riqualificazione energetica del magazzino comunale di Sfruz – p.ed. 267 CC Sfruz - opera reimputata	136.061,39		136.061,39	conclusa e rendicontata	
1	5	15861.50 - 15861.66	PNRR M2.C4. I 2-2 CUP H19J21007520001 Riqualificazione energetica del municipio e della casa polifunzionale	100.000,00		100.000,00	conclusa e rendicontata	
1	5	15833	Manutenzione straordinaria di immobili comunali	36.000,00	36.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
1	5	15810	Manutenzione straordinaria di impianti	11.500,00	11.500,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
1	5	15836	Ristrutturazione interna edificio adibito a sede della Pro Loco	50.000,00	50.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
1	5	15835	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D22001580006 Riqualificazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2022	50.000,00		50.000,00	Opera in corso	
1	5	15835.50	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D23001410006 Eff. Energ. con installaz. impianto fotovoltaico sulla casa polifunz. p.ed. 26/1	50.000,00	50.000,00	50.000,00	Opera in corso	
1	5	15835.80	PNRR M2.C4.I2-2 cup Riqualificazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2024	50.000,00	50.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	

1	5	15835.70	Riqualificazione energetica diversi edifici comunali	19.000,00	19.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
5	2	21500	Ristrutturazione Casa Tre Gigli da destinare a centro di documentazione	150.000,00	15.000,00		SPESE TECNICHE PREVISTE NEL BILANCIO 2024-2026	135.000,00
7	1		Riqualificazione dell'area a verde posta lungo l'accesso da est al paese di Sfruz	350.000,00	30.000,00		SPESE TECNICHE PREVISTE NEL BILANCIO 2024-2026	320.000,00
9	2	26060	Manutenzione straordinaria aree verdi	9.000,00	9.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
9	4	25443	Interventi di manutenzione straordinaria di impianti e reti idriche	70.000,00	70.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
9	4		Realizzazione di un sistema di telelettura dell'acquedotto Comunale di Sfruz	70.000,00				
9	5	24006	Interventi di miglioramento ambientale in località Pra Sant'Agata ppff 1517 1518 1521 e 1522 H11G2200031000	50.000,00	50.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
10	5	23588	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità interna del Comune di Sfruz	52.000,00	52.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
10	5	23590	Messa in sicurezza viabilità comunale	165.000,00		165.000,00	Lavori aggiudicati in data 08/05/2023 - in corso	
10	5	23589	Messa in sicurezza viabilità comunale 2024	51.733,00	51.733,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
10	5	23589	Lavori di rifacimento di parte della pavimentazione in porfido di piazza Degasperì sulla p.f. 1644/1 in C.C. Sfruz per la messa in sicurezza del transito veicolare e pedonale	86.272,17		86.272,17	conclusa e rendicontata	
10	5	23891	Manutenzione straordinaria e adeguamento impianti illuminazione pubblica	25.000,00	25.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2024-2026	
10	5	23588	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità interna del Comune di Sfruz - opera reimputata	37.627,76		37.627,76	conclusa e rendicontata	
10	5	23588	Lavori di rifacimento della pavimentazione in asfalto di alcune strade e piazze nel Comune di Sfruz (2022)	41.669,65		41.669,65	conclusa e rendicontata	
10	5	23588	Manutenzione straordinaria segnaletica (2022)	3.000,00		3.000,00	conclusa e rendicontata	
11	1	25133 - 25133.20	Manutenzione straordinaria con ampliamento caserma VVFF di Sfruz e spese tecniche - opera reimputata	449.550,24		449.550,24	conclusa e rendicontata	
11	1	25134	PNRR M2.C4.I 2-2 CUP H16D20000250004 Riqualificazione energetica edificio esistente caserma dei VVFF di Sfruz	86.000,00		86.000,00	conclusa e rendicontata	
				2.275.414,21	519.233,00	969.119,82		455.000,00

Scheda 2

Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche, manutenzioni straordinarie, trasferimenti per manutenzione immobili di proprietà dell'ente e progettazioni in parte capitale. La realizzazione di opere pubbliche presuppone l'esistenza di risorse finanziarie per il loro finanziamento. Nel quadro sottostante vengono indicate le risorse che risultano stanziare in bilancio a tale scopo e che sono certe nel loro ammontare.

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria (per gli interi investimenti)	Disponibilità fuori periodo
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026		
1	Vincolate per legge (oneri di urbanizzazione)	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00	
2	budget	72.242,95	29.000,00	41.000,00	142.242,95	80.000,00
3	PNRR contributo ministeriale per efficientamento energetico 2024	50.000,00			50.000,00	
4	Ex FIM	124.395,25			124.395,25	
5	BIM piano di vallata 21-25	5.000,00		0,00	5.000,00	
6	contributo BIM a fondo perduto	9.560,00		0,00	9.560,00	
7	canoni aggiuntivi BIM	27.000,00	10.000,00		37.000,00	
8	Contributo BIM per scuola e sport	23.138,00			23.138,00	
9	Contributo BIM piano arredo urbano	19.035,00			19.035,00	
10	Contributo provinciale per efficientamento energetico 2022	19.000,00			19.000,00	
11	PSR contributo per interventi di miglioramento ambientale in località Pra Sant'Agata H11G22000310003	38.861,80			38.861,80	
12	avanzo per investimenti	0,00			0,00	201.000,00
13	avanzo disponibile	0,00			0,00	174.000,00
TOTALI		389.233,00	40.000,00	42.000,00	471.233,00	455.000,00

Scheda 3
Quadro pluriennale delle opere pubbliche
parte prima: opere con finanziamenti 2024-2026

Elenco descrittivo dei lavori	Anno previsto per ultimazione lavori	Codice Tip cat miss pr.	Arco temporale di validità del programma					stato di attuazione
			Spesa totale	Spesa finanziata in esercizi precedenti	anno 2024	anno 2025	anno 2026	
					Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	
PNRR M2.C4.I2-2 cup Riqualficazione energetica e impianti fotovoltaici diversi edifici comunali	2024	99 05 01 05	50.000,00		50.000,00			da avviare
Interventi di miglioramento ambientale in località Pra Sant'Agata ppff 1517 1518 1521 e 1522 H11G2200031000	2024	99 99 09 05	50.000,00		50.000,00			da avviare
			100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	

Scheda 3
Quadro pluriennale delle manutenzioni straordinarie
parte prima: con finanziamenti 2023-2025

Codifica per categoria e per missione e programma	Elenco descrittivo dei lavori	STATO ATTUAZIONE	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
					Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
07 99 01 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMMOBILI	Prevista a bilancio 2024-2026	2026	36.000,00	32.000,00	2.000,00	2.000,00
07 99 01 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPANTI	Prevista a bilancio 2024-2026	2024	11.500,00	11.500,00		
07 99 01 05	Ristrutturazione interna edificio adibito a sede della Pro Loco	Prevista a bilancio 2024-2026	2024	50.000,00	50.000,00		
07 99 01 05	Riqualficazione energetica diversi edifici comunali	Prevista a bilancio 2024-2026	2024	19.000,00	19.000,00		
07 21 09 02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	Prevista a bilancio 2024-2026	2026	9.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
07 16 09 04	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ACQUEDOTTO POTABILE	Prevista a bilancio 2024-2026	2026	70.000,00	50.000,00	10.000,00	10.000,00
07 01 10 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	Prevista a bilancio 2024-2026	2026	52.000,00	12.000,00	20.000,00	20.000,00
07 01 10 05	Messa in sicurezza di strade (2024)	Prevista a bilancio 2024-2026	2024	51.733,00	51.733,00		
07 01 10 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Prevista a bilancio 2024-2026	2026	25.000,00	15.000,00	5.000,00	5.000,00
				324.233,00	244.233,00	40.000,00	40.000,00

2.3.1 Opere superiori ai 100 mila euro in fase di progettazione
(individuazione delle forme di finanziamento - Punto 5.3.12. del principio contabile)

Le spese riguardanti il livello minimo di progettazione richiesto ai fini dell'inserimento di un intervento di importo superiore a 100 mila euro nel programma triennale dei lavori pubblici, è registrata nel bilancio di previsione prima dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce. Per tale ragione, affinché la spesa possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell'ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (D.U.P. o altri documenti di programmazione) individuino in modo specifico l'investimento a cui la spesa è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento (indicate nella colonna disponibilità fuori periodo della scheda 2 sopra riportata).

Spese di progettazione di nuove opere pubbliche
le cui modalità di finanziamento sono previste nel DUP

Codifica per categoria e per missione e programma	Descrizione	Anno 2024 PROGETTAZIONE	Costo previsto per l'opera	importo da finanziare	Finanziamento
04 99 05 02	Ristrutturazione Casa Tre Gigli da destinare a centro di documentazione	15.000,00	150.000,00	135.000,00	budget di legislatura e avanzo
99 99 07 01	Riqualificazione dell'area a verde posta lungo l'accesso da est al paese di Sfruz - spese tecniche	30.000,00	350.000,00	320.000,00	Avanzo di amministrazione
		45.000,00	500.000,00	455.000,00	

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 2024-2026

	Elenco descrittivo dei contributi	Arco temporale di validità del programma			
		Spesa totale	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
1	Contributo straordinario per acquisto attrezzature e spese di investimento in favore del Corpo di polizia locale	1.000,00	1.000,00		
2	Contributi straordinari alle associazioni locali per acquisto di strumenti, attrezzature.....	4.000,00	4.000,00		
3	Contributi ad associazioni per realizzazione investimenti di abbellimento e decoro del verde pubblico (casa della api)	10.000,00	10.000,00		
4	Contributo straordinari per VV.FF. per acquisto attrezzature ed investimenti	5.000,00	5.000,00		
5	Contributo straordinario all'APSP Anaunia per realizzazione residenze protette per anziani	12.000,00	12.000,00		
		32.000,00	32.000,00	0,00	0,00

ACQUISTI/IMPIANTI IN PARTE CAPITALE NEL TRIENNIO 2024-2026

	Elenco descrittivo degli acquisti	Arco temporale di validità del programma			
		Spesa totale	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
1	Acquisto di attrezzature per il cantiere comunale	5.000,00	5.000,00		
2	Acquisto hardware	10.000,00	10.000,00		
3	Acquisto e manutenzione straordinaria di mezzi del cantiere comunale	45.000,00	45.000,00		
4	Acquisto di attrezzature per il cantiere comunale	11.000,00	7.000,00	2.000,00	2.000,00
		71.000,00	67.000,00	2.000,00	2.000,00

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NEL TRIENNIO 2024-2026

	Elenco descrittivo degli acquisti	Arco temporale di validità del programma			
		Spesa totale	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
1	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002920006 Sviluppo servizi su applicazione APP IO	5.103,00	5.103,00		
2	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002590006 Estensione utilizzo identità digitale - CIE	14.000,00	14.000,00		
3	PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP H51F22010020006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND	10.172,00	10.172,00		
		29.275,00	29.275,00	0,00	0,00

MODALITA' DI FINANZIAMENTO DI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - ACQUISTI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Totale finanziamento triennio
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	
1	BIM piano di vallata 15 - 20	10.000,00			10.000,00
2	BUDGET di legislatura	20.465,00			20.465,00
3	canoni aggiuntivi BIM	27.035,00	2.000,00	2.000,00	31.035,00
4	BIM piano di vallata 21-25	10.000,00			10.000,00
5	contributo ex fim	31.500,00		0,00	31.500,00
6	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002920006 Sviluppo servizi su applicazione APP IO	5.103,00			5.103,00
8	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002590006 Estensione utilizzo identità digitale - CIE	14.000,00			14.000,00
9	PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP H51F22010020006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND	10.172,00			10.172,00
TOTALI		128.275,00	2.000,00	2.000,00	132.275,00

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

L'elenco riporta le spese in conto capitale in corso di esecuzione, alcune delle quali sono state reimputate all'esercizio 2023 con variazioni di esigibilità, in base a quanto previsto dai nuovi principi contabili circa l'esigibilità della spesa, che dovrà essere individuata in base a specifico cronoprogramma.

*Scheda 3 - Parte seconda
Opere in corso di esecuzione*

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo eseguito nel 2022 e anni precedenti	2023		2024		2025		2026	
						Esigibilità della spesa 2023	Totale reimputato nel 2023 e esercizi precedenti	Esigibilità della spesa che è stata reimputata sul 2024 con variazioni di esigibilità	Totale reimputato nel 2024	Esigibilità della spesa	Totale reimputato nel 2024	Esigibilità della spesa	Totale reimputato nel 2026 e successivi
1	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D22001580006 Riqualficazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2022	2022	50.000,00	50.000,00	1.862,29	48.137,71	48.137,71						
2	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D23001410006 Eff. Energ. con installaz. impianto fotovoltaico sulla casa polifunz. p.ed. 26/1	2023				50.000,00	50.000,00						
6	Rifacimento della pavimentazione in porfido di Via Tres per la messa in sicurezza del transito veicolare e pedonale	2023				165.000,00	165.000,00						
(1) inserire anno di avvio dell'opera (utilizzare il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica nel quadro economico o avvio della procedura di gara)													
(2) Per importo imputato si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile ovvero il momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza (può non coincidere con i pagamenti)													

4. OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PER PROGRAMMI

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
M01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica	P01 – Organi istituzionali		51.299,00	51.299,00	51.299,00	Garantire il corretto funzionamento degli Organi istituzionali, assicurando lo snellimento delle relative procedure. Gestire l'informazione e la comunicazione al fine di incrementare la conoscenza delle attività istituzionali dell'Ente e favorire la partecipazione alle scelte democratiche dell'amministrazione. L'Amministrazione comunale inoltre ritiene prioritario assicurare i processi di comunicazione interna ed esterna al fine di rendere efficace l'obiettivo posto dall'Amministrazione di considerare il cittadino al "centro" della sua attività amministrativa attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie quali: pannelli informativi, pagine sui social media, implementazione sito internet.
			Corrente	51.299,00	51.299,00	51.299,00	
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
	regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.	P02 - Segreteria generale		33.200,00	33.200,00	33.200,00	Approfondire, divulgare e monitorare la conoscenza e la corretta applicazione di istituti normativi di interesse generale, monitorare la completezza e la coerenza dei procedimenti, presidiare l'accessibilità e la sicurezza del municipio e i servizi di carattere generale.
			Corrente	33.200,00	33.200,00	33.200,00	
			C/capitale				
		P03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		26.070,00	26.070,00	26.070,00	Razionalizzare e programmare il fabbisogno di beni e servizi strumentali; Razionalizzare le procedure di acquisto di beni e servizi
			Corrente	26.070,00	26.070,00	26.070,00	
			C/capitale	0,00	0,00	0,00	
		P04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		16.200,00	16.200,00	16.200,00	
			Corrente	16.200,00	16.200,00	16.200,00	
			C/capitale				
		P05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali		204.570,00	39.070,00	39.070,00	Valorizzare il patrimonio immobiliare sia per attività economiche che di interesse collettivo. L'Amministrazione intende realizzare opere dirette al conseguimento del pubblico interesse tenendo conto delle esigenze della collettività. La realizzazione di detti lavori, la cui pianificazione dovrà essere preceduta da una attenta e razionale valutazione delle esigenze attuali e delle prospettive demografiche, si svolge sulla base del programma annuale e dei suoi aggiornamenti; il tutto rispettando i documenti di
			Corrente	37.070,00	37.070,00	37.070,00	
			C/capitale	167.500,00	2.000,00	2.000,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
							programmazione finanziaria e urbanistica. Proseguire nella realizzazione di opere pubbliche, impostare e migliorare la pianificazione degli investimenti puntando al mantenimento dell'esistente e investendo in nuove opere che non impattino sulla spesa corrente, anche nell'ottica di maggior efficientamento energetico e gestionale
		P06 - Ufficio tecnico		22.000,00	22.000,00	22.000,00	
			Corrente	22.000,00	22.000,00	22.000,00	
			C/capitale	0,00	0,00	0,00	
		P07- Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		28.030,00	27.823,00	25.823,00	Garantire l'accesso ai cittadini e la semplificazione delle procedure anagrafiche.
			Corrente	28.030,00	27.823,00	25.823,00	
			C/capitale				
		P08 – Statistica e sistemi informatici		91.702,00	31.500,00	21.000,00	Si prevede l'acquisto di un nuovo server. In parte corrente e in parte capitale sono previsti gli interventi finanziati dal PNRR M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
			Corrente	52.427,00	31.500,00	21.000,00	
			C/capitale	39.275,00			
		P10- Risorse umane		16.740,07	16.230,00	16.230,00	Promuovere l'efficientamento dell'organizzazione comunale per garantire la qualità dei servizi e la semplificazione
			Corrente	16.740,07	16.230,00	16.230,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
			C/capitale	0,00	0,00	0,00	
		P11- Altri servizi generali		49.210,00	43.810,00	43.900,00	
			Corrente	49.210,00	43.810,00	43.900,00	
			C/capitale	0,00	0,00	0,00	
		Totale missione 1		539.021,07	307.202,00	294.792,00	
M03-Ordine pubblico e sicurezza	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle attività politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.	P01 – Polizia locale e amministrativa		3.400,00	2.400,00	2.400,00	La volontà dell'amministrazione comunale è quella di continuare a garantire il servizio di polizia locale mediante una gestione associata con gli altri comuni, così come previsto dall'apposita convenzione.
			Corrente	2.400,00	2.400,00	2.400,00	
			Capitale	1.000,00			

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza</p>	P02 – Sistema integrato di sicurezza urbana					<p>Gli obiettivi di ordine pubblico e sicurezza che l'Amministrazione persegue sono: -la tutela dei propri censiti, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza sul territorio; -la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti; -il controllo dell'abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti</p> <p>Nello specifico è prevista la progettazione di un nuovo sistema di videosorveglianza che andrà ad integrare il sistema di sicurezza della . Val di Non anche con il territorio del Comune di Sfruz</p>
Corrente			0,00				
C/capitale							
		Totale missione 3		3.400,00	2.400,00	2.400,00	
M04-ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	<p>Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli</p>	401 - Istruzione prescolastica					
		Corrente					

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
	interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.		C/capitale				
		402 - Altri ordini di istruzione non universitaria		14.000,00	14.000,00	14.000,00	Rinnovare la convenzione per la gestione del polo scolastico di Coredo
			Corrente	14.000,00	14.000,00	14.000,00	
			C/capitale				
		Totale missione 4		14.000,00	14.000,00	14.000,00	
M05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative	P02- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		19.000,00	0	0	
			Corrente	0	0	0	L'Amministrazione comunale è consapevole che un punto di forza per incrementare il benessere e lo sviluppo della sua comunità è la promozione della cultura in tutti i suoi aspetti, e pertanto obiettivo che l'Amministrazione si è prefissata è quello di offrire alla cittadinanza delle opportunità culturali tali da soddisfare le più svariate esigenze, collaborando in modo attivo con le associazioni presenti sul territorio per valorizzare la cultura locale e partecipare a circuiti culturali sovramunicipali al fine di elevare

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
	politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.						l'offerta formativa della propria comunità
		C/capitale		19.000,00	0,00	0,00	<p>Uno dei pilastri della politica culturale che l'amministrazione intende portare avanti avrà come focus il restauro e la realizzazione di laboratori per la lavorazione della creta nell'ex Albergo Tre Gigli. Questo, vista anche la mancanza di risorse, dovrà avvenire attraverso l'utilizzo di canali di finanziamento alternativi come i fondi europei, consapevoli dell'importanza e dell'attrattiva turistica oltre che culturale. In continuità con quanto avviato, l'amministrazione si impegnerà a promuovere la creazione di un polo culturale, che potrà attrarre a Sfruz turisti, artigiani e studiosi della creta da tutto il mondo. Importanti relazioni sono già state avviate, grazie al lavoro dell'Associazione Antiche Fornaci di Sfruz, con Enti ed Istituti di ricerca di rilevanza internazionale.</p> <p>Anche in quest'ottica l'amministrazione si impegnerà a garantire alle Associazioni locali spazi idonei per portare avanti le loro attività.</p> <p>Si può guardare al futuro con un'ottica diversa: la cultura come strumento di crescita non solo delle coscienze individuali e dei rapporti tra le persone, ma anche dell'economia locale.</p>

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI	
			Spesa	2024	2025	2026		
		Totale missione 5		19.000,00	0	0		
M06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.	P01- Sport e tempo libero					Sostegno allo sport Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un momento fondamentale di socializzazione e di promozione della salute. Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni ed interessi e incontrare i coetanei.	
			Corrente	0	0	0		
			C/capitale	0				
		P02- Giovani		400,00	400,00	400,00		Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia - lavoro: Proseguire l'iniziativa già attivata negli anni scorsi Piano giovani di zona
			Corrente	400,00	400,00	400,00		
			C/capitale					
		Totale missione 6		400,00	400,00	400,00		
M07 - Turismo	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della	P01 - sviluppo e valorizzazione del turismo		31.500,00	1.500,00	1.500,00	Svolgere un ruolo di regia delle attività sul territorio; realizzare progetti specifici per turismo. Affidare un incarico di progettazione per la realizzazione di un'area verde posta lungo l'accesso da est di Sfruz per l'abbellimento del paese	
			Corrente	1.500,00	1.500,00	1.500,00		
			C/capitale	30.000,00				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
	politica regionale unitaria in materia di turismo						
		Totale missione 7		31.500,00	1.500,00	1.500,00	
M08 - Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.	P01 - Urbanistica e assetto del territorio	Totale Spesa corrente Spesa in conto capitale	 0,00			Revisione e aggiornamento normativo del PRG del comune di Sfruz alle nuove disposizioni della legge provinciale n. 4 agosto 2015 n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio"
		Totale missione 8		0,00			
M.09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative	P02- Tutela, valorizzazione e recupero Ambientale		23.100,00	11.300,00	12.600,00	In questi ultimi anni è notevolmente aumentata la sensibilità dei cittadini nei confronti del territorio e quindi anche la consapevolezza che l'impiego di risorse economiche per la cura e la valorizzazione dell'ambiente costituisca un investimento per il futuro a beneficio di tutta la comunità. La realizzazione di nuove aree verdi permetterà la riqualificazione di alcune zone del paese tra cui Credai. La creazione di aree a verde e nuove aiuole contribuisce certamente a dare massimo risalto al territorio sia per i turisti sia per i residenti.
			Corrente	10.100,00	8.300,00	9.600,00	
			C/capitale	13.000,00	3.000,00	3.000,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI	
			Spesa	2024	2025	2026		
	politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.	P03- Rifiuti		12.900,00	12.900,00	12.900,00		
			Corrente	12.900,00	12.900,00	12.900,00		
			C/capitale					
		P04- Servizio idrico integrato		86.400,00	46.400,00	46.400,00	Mantenere in efficienza la rete acquedottistica e fognaria	
			Corrente	36.400,00	36.400,00	36.400,00		
			C/capitale					
				50.000,00	10.000,00	10.000,00		
		P05 - Aree protette, parchi naturali, protezione		59.700,00	11.000,00	11.000,00	In parte capitale è prevista la spesa relativa all'intervento di miglioramento ambientale in località Pra Sant'Agata ppff 1517 1518 1521 e 1522 H11G22000310003	
			Corrente	9.700,00	11.000,00	11.000,00		
C/capitale	50.000,00		0,00	0,00				
		Totale missione 9		182.100,00	81.600,00	82.900,00		
M10 - Trasporto e diritto alla mobilità	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.	P02 - Trasporto pubblico locale		6.776,00	6.776,00	6.776,00		
			Corrente	6.776,00	6.776,00	6.776,00		
			Capitale					
		P05 - Viabilità e infrastrutture stradali		225.083,00	115.770,00	116.378,35	Mantenere in efficienza la rete stradale.	
			Corrente	94.350,00	88.770,00	89.378,35	Mantenere in efficienza la rete di illuminazione pubblica.	
			C/capitale					
		130.733,00	27.000,00	27.000,00				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
		Totale missione 10		231.859,00	122.546,00	123.154,35	
M11 - Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.	P01- Sistema di protezione civile		6.850,00	1.850,00	1.850,00	Coordinare gli interventi volti a garantire la sicurezza del territorio e prevenire eventi calamitosi. E' fondamentale la sinergia e collaborazione costante con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, al quale va riconosciuto un ruolo insostituibile sul territorio, assicurando annualmente il sostegno finanziario necessario
			Corrente	1.850,00	1.850,00	1.850,00	
			C/capitale	5.000,00			
		Totale missione 11		6.850,00	1.850,00	1.850,00	
M12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito.	P01 – Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido		10.750,00	10.750,00	10.750,00	Si è scelto di potenziare l'investimento sul miglioramento delle condizioni di benessere di tutta la comunità, sostenendo una serie di iniziative a favore delle famiglie. In particolare gli obiettivi principali che l'Amministrazione vuole perseguire sono: -sostenere la genitorialità e gli impegni di cura verso i figli, cercando di intervenire in modo da garantire la conciliazione tra lavoro e famiglia -sostenere economicamente le famiglie che usufruiscono di determinati servizi
			Corrente	10.750,00	10.750,00	10.750,00	
			C/capitale				
		P02 – Interventi per la disabilità	Corrente				
			C/capitale				
		P03 – Interventi per gli anziani		14.000,00	2.000,00	2.000,00	
			Corrente	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
			C/capitale	12.000,00			

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI	
			Spesa	2024	2025	2026		
	Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.	P04					(es. Tagesmutter)	
			Corrente					
			C/capitale					
		P05 - Interventi per le famiglie						-garantire a tutti i bambini la continuità delle opportunità educative (estate ragazzi con il comune di Predaia)
				Corrente				
			C/capitale					
		P09 - Servizio necroscopico e cimiteriale		4.300,00	4.300,00	4.300,00	La missione comprende anche il programma riferito al servizio necroscopico e cimiteriale. Il servizio di sepoltura è affidato a ditta esterna.	
	Corrente		4.300,00	4.300,00	4.300,00			
	C/capitale				In parte capitale è previsto un contributo straordinario in favore dell'APSP Anaunia per la realizzazione di alloggi protetti per gli anziani.			
	Totale missione 12		29.050,00	17.050,00	17.050,00			
M14 - Sviluppo economico e competitività	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che	P02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		0,00	0,00	0,00		
				Corrente	0,00	0,00	0,00	
				C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2024	2025	2026	
	rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.						
		Totale missione 14		0,00	0,00	0,00	
M17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche	P01 - Fonti energetiche		11.200,00	11.200,00	11.200,00	
			Corrente	11.200,00	11.200,00	11.200,00	
			C/capitale				
		Totale missione 17		11.200,00	11.200,00	11.200,00	
M20- Fondi da ripartire M20- Fondi da ripartire (*) obiettivo riferito a più programmi		P01 -Fondo di riserva		5.000,00	5.000,00	5.000,00	
			Corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
		P02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	C/capitale				
			Corrente	11.935,05	12.124,44	12.124,44	
		P03 - Altri fondi	C/capitale				
			Corrente				
		Totale missione 20		16.935,05	17.124,44	17.124,44	

5. GESTIONE DEL PATRIMONIO, PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO, PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”*.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

L'art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011 prevede, per gli enti individuati al 1° comma dell'art. 1 del decreto (Regioni, enti locali e loro enti e organismi strumentali esclusi gli enti del settore sanitario), la redazione del bilancio consolidato, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 del decreto medesimo.

Inoltre viene specificato che il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato ed ha, quali suoi allegati, la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio consolidato è quindi un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Lo stesso è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

Appare di tutta evidenza, quindi, che l'adozione del bilancio consolidato è strettamente collegata all'introduzione della contabilità economico patrimoniale nell'Ente di riferimento ed all'individuazione dei soggetti facenti parte del gruppo “amministrazione pubblica”.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 30.07.2019 questo ente aveva esercitato il rinvio della contabilità economica in riferimento ai rendiconti 2019 e 2020, come consentito dal comma 2 dell'articolo 232 del D.lgs. 267/2000, prendendo atto che, nel rendiconto 2020, avrebbe allegato una situazione patrimoniale semplificata al 31/12 dell'anno di riferimento con le modalità stabilite da un decreto ministeriale.

Il comma 2 dell'art. 232 del D.lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 57, comma 2-ter, lett. a) e b), D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 recita: *“2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al*

decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011.”.

Le nuove disposizioni rendono facoltativa la contabilità economico – patrimoniale a regime, introducendo l'obbligo di allegare una situazione patrimoniale semplificata.

Per quanto sopra, il Consiglio comunale con deliberazione n. 7 del 29.06.2020 ha esercitato la facoltà di non tenere la contabilità economico – patrimoniale a regime, allegando, a partire dal rendiconto 2020, una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 secondo gli schemi semplificati approvati con Decreto Ministeriale 11 novembre 2012.

In conseguenza di ciò, il comune di Sfruz non è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato.

6. EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle "disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019:

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (art. 9, commi 1 e 1bis, Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232):

+	Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+	Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+	Entrate titolo II	(trasferimenti correnti)	
+	Entrate titolo III	(entrate extratributarie)	
+	Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
+	Entrate titolo V	(Entrate da riduzione di attività finanziarie)	
			= ENTRATE FINALI
-	Spese titolo I	(spese correnti, compreso il fondo pluriennale vincolato)	
+	Fondo crediti di dubbia esigibilità	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
+	Fondo spese e rischi	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
-	Spese titolo II	(spese in conto capitale + F.P.V. al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
-	Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
			= SPESE FINALI
=	SALDO FINALE A PAREGGIO O POSITIVO		

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti).

Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Riforma del pareggio di bilancio

Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 25 del 03 ottobre 2018

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che *“ai fini delle determinazioni del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”*.

La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018)

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Dopo numerose richieste negli ultimi anni da parte dell'ANCI per alleggerire i vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (la legge 145/2018 ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi.

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. n.118/2011 e s. m..

Il comma 821 in pratica chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale, indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 del D,Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 dello stesso art. 1 della Legge n. 145 2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011 e s. m.. Ciò significa che il risultato di amministrazione accertato ed il FPV, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 e s. m., sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Preme evidenziare che, dal 2019, il risultato di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti e non solamente spese di investimento.

Non si può non citare la deliberazione n. 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti che si è occupata del rapporto tra la disciplina introdotta, in materia di equilibri di bilancio degli enti locali, dalla Legge 145/2018 con le disposizioni contenute negli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012.

Più precisamente la Corte dei Conti ritiene che, in caso di ricorso a entrate da mutuo, il Comune o la Provincia contraente, pur trattandosi di posta pienamente rilevante per i propri equilibri finanziari, *“deve comunque conseguire anche il pareggio richiesto dall’art. 9 della L. n. 243, che tuttavia, non considera le entrate da debito mentre conteggia le spese di investimento da quest’ultimo coperte (...) di conseguenza, l’Ente territoriale, al fine di conseguire il ridotto pareggio deve dare copertura agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di entrate finali o riduzioni di spese finali (...)”*.

Un documento particolarmente atteso dagli enti locali, e che fa chiarezza dopo questo pronunciamento della Corte dei Conti, è la circolare n. 5 della Ragioneria Generale dello Stato “Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012” la quale afferma che la tenuta degli equilibri, prescritti dall’art. 9, commi 1 e 1bis della Legge 243/2012, va valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con l’integrazione del protocollo d’Intesa in materia di finanza locale per il 2020 (approvato con la deliberazione della G.P. n. 569 del 30 aprile 2020), sottoscritta in data 5 maggio 2020, è stata approvata l’intesa provinciale, prevista dall’art. 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, relativa all’indebitamento da parte della Provincia e degli enti locali. Tale intesa prevede che i Comuni Trentini assegnino alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per “Rimborso prestiti” previste nell’esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione. L’importo complessivo di tali spazi finanziari sarà destinato dalla Provincia ad operazioni di indebitamento che garantiscano il rispetto del pareggio di bilancio del complesso degli enti territoriali della Provincia, compresa la medesima Provincia, come ribadito dalla delibera Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo – n. 20 del 17 dicembre 2019.

Tali spazi finanziari sono stati quantificati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 2020 nei seguenti importi:

- euro 17.231.792,43 relativo all’esercizio finanziario 2021;
- euro 17.306.453,33 relativo all’esercizio finanziario 2022;
- euro 13.865.258,69 relativo all’esercizio finanziario 2023.

Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla P.A.T. per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all’indebitamento ai sensi dell’art. 10, comma 3, della legge 243 del 2012.

Alla luce dell’intesa sopra citata e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 con il Protocollo di finanza locale le parti hanno confermato la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l’esercizio 2022.

La deliberazione n. 58 del 2021 della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia ripropone il principio formulato dalle Sezioni riunite nel 2019, che aveva parzialmente ripristinato i vincoli previsti dalla legge n. 243/2012.

Il problema è che la legge n. 243 è una legge “rinforzata”, non modificabile dalla legge n. 145. In pratica, secondo i giudici contabili, il pareggio sopravvive sia pure in versione riveduta e corretta, ossia come obbligo di conseguire un saldo non negativo fra entrate finali (primi 5 titoli) maggiorate di avanzo e (si ritiene) fondo pluriennale vincolato, da un lato, e spese finali (primi 2 titoli) dall’altro. Tale vincolo si affianca (senza essere sostituito), da quelli previsti dalla legge n. 145/2018 poi rinforzati dall’undicesimo correttivo al d.lgs. 118 (D.M. 1 agosto 2019).

Secondo la Ragioneria generale dello Stato, invece, la legge n. 243 si applica solo a livello di comparto, mentre ogni singola amministrazione deve garantire il conseguimento degli obiettivi di cui al d.lgs. 118.

Ora la nuova pronuncia della Corte dei Conti della Lombardia riapre un tema su cui non si è ancora trovata una soluzione univoca e definitiva.

Con il protocollo d’intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consiglio delle autonomie locali in data 28 novembre 2022, in considerazione dell’attuale incertezza relativa alla

programmazione degli investimenti per l'anno 2023 e alla luce delle disposizioni normative nazionali in materie di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, è stato stabilito che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni. Le parti hanno condiviso l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

Per quanto concerne il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti Locali, con il Protocollo di Finanza locale per il 2024 sottoscritto il 07.07.2023 le parti condividono di confermare anche per il 2024 la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

Si riportano, nelle tabelle seguenti, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art.1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

VERIFICA EQUILIBRI (solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO (Allegato 10 D.Lgs. 118/2011)		competenza 2024	competenza 2025	competenza 2026
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.475,07	1.965,00	1.965,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	553.556,05	526.131,44	515.629,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (al netto FPV e accantonamenti fondi)	(-)	553.907,07	520.783,00	510.281,35
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.965,00	1.965,00	1.965,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)			
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		159,05	5.348,44	5.348,44
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	-	-	-

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	11.776,00	6.776,00	6.776,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		11.935,05	12.124,44	12.124,44
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	11.935,05	12.124,44	12.124,44
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)			
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	0,00	0,00	- 0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)			
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	- 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	-		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	529.284,00	48.776,00	48.776,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	11.776,00	6.776,00	6.776,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	517.508,00	42.000,00	42.000,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-		
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			

Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		-	-	-
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)			
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)			
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-	-	-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)			
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		-	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y-Z)		11.935,05	12.124,44	12.124,44
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N		11.935,05	12.124,44	12.124,44
Risorse vincolate nel bilancio				
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		0,00	0,00	- 0,00
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto				
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		0,00	0,00	- 0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		11.935,05	12.124,44	12.124,44
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)			
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)			
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	11.935,05	12.124,44	12.124,44
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽²⁾	(-)		-	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)		-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		0,00	0,00	- 0,00

INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente stabiliti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

Il comune di Sfruz non ha alcun mutuo in essere e non intende precedere all'assunzione di mutui nel corso del triennio preso a riferimento.

DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO NEL TRIENNIO 2024-2026 (ex art. 25 L.P. 3/2006 e s.m.e.i.)

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	230.189,16	218.000,00	218.000,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	66.851,36	136.673,72	140.681,59
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	166.464,93	188.767,48	194.874,46
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		463.505,45	543.441,20	553.556,05
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	37.080,44	43.475,30	44.284,48
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contribuiti erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		37.080,44	43.475,30	44.284,48
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

**per gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50% dei contributi in conto annualità, non supera il limite fissato dai regolamenti previsti dall'articolo 26 e comunque non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8% delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente*

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Equilibrio di cassa

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2024 pari ad 300.000,00.

TITOLI DELL'ENTRATA	2024
TIT. 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	217.000,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	163.415,59
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	167.090,21
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.428.388,72
TIT. 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00
TIT. 7 ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	€ 100.000,00
TIT. 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.201.200,00
TOTALE RISCOSSIONI	€ 3.277.094,52
FONDO INIZIALE DI CASSA PRESUNTO	€ 300.000,00
TOTALE CASSA IN ENTRATA	€ 3.577.094,52

TITOLI DELLA SPESA	2024
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	745.983,06
TITOLO 2 SPESE IN C/CAPITALE	955.171,14
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	€ 0,00
TITOLO 4 CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	€ 100.000,00
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.214.002,24
TOTALE PAGAMENTI	€ 3.015.156,44

FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	561.938,08 €
--------------------------------	--------------

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili. Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

La situazione di cassa dell' Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

Situazione di cassa

	2020	2021	2022
Disponibilità:	383.793,73	420.923,48	373.381,89
di cui cassa vincolata	50.000,00	50.000,00	49.970,00
anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

7. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ULTERIORE

7.1 Obiettivi di riqualificazione della spesa corrente

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva che per gli anni 2020-2024 un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta provinciale n.1952/2015, 1228/2016, 463/2018 e 1503/2018.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

I successivi Protocolli d'intesa in materia di finanza locale compreso quello per il 2023 hanno disposto di proseguire la sospensione dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

7.2 Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 sono definiti dal Consiglio comunale, quale organo di indirizzo, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in coerenza con i principi e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione di ANAC.

L'art. 6, commi da 1 a 4, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che entro il 31 gennaio di ogni anno le pubbliche amministrazioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti adottino un Piano integrato di attività e organizzazione, in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6 del citato D.L. n. 80/2021 è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in forma semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50.

Il Piano si dovrà collegare direttamente con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, tenuto conto delle linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza approvate dal Consiglio Comunale, per le quali si ritiene di non adottare uno specifico provvedimento, ma di prevederne l'inserimento nel presente documento di programmazione l'atto di indirizzo per le finalità poc'anzi espresse.

Le presenti Linee Guida vengono proposte in maniera unitaria ed omogenea per entrambi i Comuni facenti parte della gestione associata dell'Ambito 6.5 (Predaia e Sfruz), al fine di attuare un'azione coordinata e uniforme delle azioni proposte.

Si stabilisce, conseguentemente, di dettare le seguenti linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che afferiscono ad un orizzonte temporale triennale, in linea ed in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'ente:

- 1) Garantire, nel processo di elaborazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2024-2026 e del PIAO 2024-2026, il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano.
In particolare dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- a. il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, inizialmente al fine di mappare i processi, verificare il grado di rischio ed il relativo impatto, analizzare le misure adottate (confrontando quelle dei diversi enti) e quindi individuare le modalità di monitoraggio;
 - b. gli stakeholder del territorio nella fase di progettazione del Piano attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta di Piano sul sito web istituzionale;
 - c. il revisore dei conti, sia nella fase di progettazione con la presentazione di osservazioni e suggerimenti, sia in fase di controllo con l'invio della relazione di fine anno.
- 2) Attuare un adeguato coordinamento tra il Piano e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Piano esecutivo di gestione, soprattutto con riferimento all'individuazione degli obiettivi assegnati alle figure apicali dell'ente in tema di anticorruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza.
 - 3) Proseguire nel percorso di perfezionamento e miglioramento del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", in conformità alla metodologia individuata nell'Allegato I ("Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") al Piano nazionale anticorruzione 2019-2021, su impulso del RPCT - con l'apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative in cui si articola l'organizzazione dell'ente.
 - 4) Sviluppare, tra le misure organizzative di carattere generale, i seguenti temi di principale interesse per la prevenzione della corruzione:
 - La trasparenza, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato (cfr. parte III, par. 4.3 PNA 2019)
*Il RPCT dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, garantendo il rispetto dei principi generali di "adeguatezza", "pertinenza" e "minimizzazione dei dati".
 Il RPCT dovrà, infine, garantire la piena applicazione del diritto di accesso civico, sia c.d. "semplice" che c.d. "generalizzato", tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA ("Freedom of information act") adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.*
 - Rotazione ordinaria del personale (cfr. parte III, par. 3 PNA 2019)
Pur nella consapevolezza delle difficoltà oggettive di attuare una piena rotazione del personale addetto nelle aree maggiormente a rischio, nel PTPCT dovranno essere previste adeguate forme di fungibilità del personale. Ove non sia possibile utilizzare la rotazione "ordinaria" come misura di prevenzione della corruzione, nel PTPCT dovranno essere previste idonee misure organizzative e/o di natura preventiva che possano avere effetti analoghi.
 - Rotazione straordinaria del personale (cfr. parte III, par. 1.2 PNA 2019)
L'istituto della rotazione straordinaria costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione "del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva". Tale misura di prevenzione della corruzione dovrà essere disciplinata nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT dovrà rinviare.
 - Conflitto di interessi (cfr. parte III, 1.4 PNA 2019)
Il tema della gestione dei conflitti di interessi, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, deve essere affrontato sotto diversi profili, quali:
 - ✓ Astensione del dipendente (cfr. parte III, par. 1.4.1 PNA 2019)
 - ✓ Inconferibilità/incompatibilità di incarichi (cfr. parte III, par. 1.5 PNA 2019)
 - ✓ I doveri di comportamento (cfr. parte III, par. 1.3 PNA 2019)

Obiettivo da proporre all'attenzione della Conferenza dei Sindaci dovrà essere quello di verificare l'omogeneità o meno dei codici di comportamento dei dipendenti in vigore presso i comuni coinvolti nella gestione associata al fine di addivenire a delle regole uniformi e chiare nonché di più semplice conoscibilità da parte dei dipendenti e dei soggetti esterni nonché una maggiore semplicità ed effettività in termini di vigilanza.

- ✓ Divieti di post employment "Pantouflage" (cfr. parte III, par. 1.8 PNA 2019)
- ✓ Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici (cfr. parte III, par. 1.6 PNA 2019)
- ✓ Incarichi extraistituzionali (cfr. parte III, par. 1.7 PNA 2019)
- Tutela del segnalante "whistleblower" (cfr. parte III, par. 8 PNA 2019)
L'Amministrazione è tenuta a dar conto nel PTPCT delle procedure adottate a tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing), compreso l'utilizzo di modalità anche informatiche e il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la tutela della riservatezza dell'identità del denunciante.
- PTPCT e formazione (cfr. parte III, par. 2 PNA 2019)
Tra le principali misure di prevenzione della corruzione che dovranno essere disciplinate e programmate nell'ambito del PTPCT rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.
L'Amministrazione dovrà garantire un'attività di costante formazione/informazione sui contenuti del Piano, unitamente a quelli del Codice di comportamento, rivolta al personale addetto alle funzioni a più elevato rischio ed anche agli amministratori. In particolare i contenuti della formazione dovranno essere orientati all'esame di casi concreti calati nel contesto del Comune di Predaia.
Rappresentano un obiettivo strategico che l'Amministrazione intende perseguire mediante il PTPCT l'incremento della formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Organismi partecipati e controllati (cfr. parte V, par. 1 PNA 2019)
Nel PTPCT dovranno essere previste delle misure di carattere organizzativo volte a vigilare sull'adozione o a promuovere l'adozione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e/o partecipati di idonee misure ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

- 5) Promuovere e proseguire l'attività di verifica e quindi di armonizzazione dei regolamenti vigenti negli enti in gestione associata, fermo il mantenimento di eventuali caratterizzazioni legate alle singole specificità territoriali, al fine di permettere certezza e trasparenza delle norme regolamentari nonché la loro uniforme e coerente applicazione.